



Atto Dirigenziale

N. 467 del 05/02/2008

Class. **008.06.01**

Anno **2008**

(1889320)

Oggetto : **AGGIORNAMENTO PER MODIFICA NON SOSTANZIALE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE AI SENSI DEL D.LGS. 18 FEBBRAIO 2005, N. 59) “PER LE ATTIVITÀ DELLA CATEGORIA 5 DELL’ALLEGATO 1 DEL D.LGS. 59/05, IMPIANTO GESTIONE RIFIUTI” ED IN PARTICOLARE 5.1 “IMPIANTI PER L’ELIMINAZIONE O IL RICUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI, [...] C ONCERNENTE L’ELIMINAZIONE DEGLI OLI USATI, CON CAPACITÀ DI OLTRE 10 TONNELLATE AL GIORNO” IN COMUNE DI BARBERINO VAL D’ELSA, VIA PISANA, 47). PROPONENTE: ECOS SRL.**

Ufficio Proponente : **VIA-AIA-ARIA** Resp. del Proc. : **Ing. Alessio Nenti**

Dirigente/Titolare P.O.: **ALESSIO NENTI**

Il Dirigente//Titolare P.O.

VISTO il “Testo Unico degli Enti Locali” D.Lgs. n. 267/2000 e successive modifiche e integrazioni, nonché le vigenti norme Statutarie e Regolamentari dell’Ente;

VISTA la deliberazione di Giunta Provinciale n. 502 del 27.12.2006, relativa alla struttura organizzativa della Provincia di Firenze;

RICHIAMATO l’atto dirigenziale n. 726 del 28.02.2007 del Dirigente della Direzione Ambiente e Gestione Rifiuti relativo all’attribuzione dell’incarico della P.O. “VIA, AIA/Aria” all’ing. Alessio Nenti;

RICHIAMATO l’atto dirigenziale n. 3138 del 20.10.2005 del Dirigente Direzione Ambiente e Gestione Rifiuti relativo alla riorganizzazione degli uffici con l’attribuzione della responsabilità dei procedimenti;

RICHIAMATO l’Atto dirigenziale n. 1352 del 17.04.2007 del Dirigente Direzione Ambiente e Gestione Rifiuti;

VISTA la direttiva n. 96/61/CE del Consiglio, del 24 settembre 1996, che disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale, al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell’inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata Integrated Prevention and Pollution Control, di seguito abbreviato in IPPC;

PRESO ATTO che la direttiva succitata è stata recepita in Italia con il D. Lgs. 4 agosto 1999, n. 372 "Attuazione della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", per quanto concerne gli "impianti esistenti" definiti nell'art. 2, comma 4 e per quelli definiti nell'art. 15, comma 1 di cui all'Allegato 1 del medesimo decreto;

VISTO il D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" che ha abrogato il D.Lgs. 372/1999;

CONSIDERATO in particolare che l'art. 5, comma 1, del D.Lgs. 59/2005 succitato prevede il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale sia per l'esercizio degli impianti nuovi, sia della modifica sostanziale e dell'adeguamento del funzionamento degli impianti esistenti;

PRESO ATTO che per Autorizzazione Integrata Ambientale si intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva e nel decreto sopraccitato, e che tale autorizzazione può valere per uno o più impianti o parti di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo gestore;

CONSIDERATO che, a livello europeo, è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico operante presso l'Institute for prospective technological studies del CCR (Centro Comune di Ricerca) della Comunità Europea con sede a Siviglia per la predisposizione di documenti di riferimento sulle migliori tecniche disponibili in ambito industriale (BRef – BAT References), che possano servire come guida per le Autorità Competenti nel determinare le condizioni delle Autorizzazioni Integrate Ambientali;

VISTA la L.R. n. 61 del 22.12.2003 nella quale viene individuata l'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale disciplinata dal D.Lgs. 04.08.1999 n. 372. Si istituisce il Comitato di coordinamento tecnico/amministrativo composto dai rappresentanti delle strutture amministrative provinciali e regionali con compiti di confronto ed armonizzazione fra gli uffici competenti relativamente alle funzioni delegate. La distribuzione delle competenze realizzata ai sensi del vecchio D.Lgs. n. 372/1999, rimane valida anche all'entrata in vigore del D.Lgs. n. 59/2005;

VISTA la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, sicurezza, protezione del suolo e delle acque sotterranee e, in particolare, il D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale", pubblicato sul S.O. alla G.U. 14 aprile 2006, n. 88;

VISTO il D.M. del 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" e, in particolare, l'Allegato I e II;

VISTI i documenti di linea guida nazionali emanate con D.M. Ambiente del 29 gennaio 2007, pubblicato in GU n. 130 del 07.06.2007 - Suppl. Ordinario n.133, per l'individuazione e utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione rifiuti, cod. ippc 5.1, 5.2, 5.3;

VISTA l'istanza e la relativa documentazione tecnica, presentata in data 06.08.2004 (prot. n.66094 del 06.08.2004) il sig. Enio Biagetti, in qualità di gestore della società ECOS s.r.l. per l'impianto in Comune di Barberino Val d'Elsa, via Pisana, 47, a questa Direzione Ambiente – P.O. V.I.A., A.I.A., per l'ottenimento dell'autorizzazione integrata ambientale per le attività della categoria 5, in particolare 5.1 dell'allegato 1 del D.Lgs. n. 59/2005: "Impianti per l'eliminazione o il ricupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R1, R5, R6, R8 e R9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del 16 giugno 1975 del Consiglio, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno";

CONSIDERATO che il Gestore ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dall'art. 5, comma 7, del D.Lgs. n. 59/2005, al fine di garantire la partecipazione del pubblico, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio di deposito della domanda il 21.02.007 sul La Nazione;

CONSIDERATO che questa Direzione Tutela Ambientale – P.O. V.I.A., A.I.A., Aria, il 07.02.2007 prot. n. 48586, ha comunicato al gestore dell'impianto in oggetto, ai sensi dell'art. 5, comma 7 del D.Lgs. n. 59/2005, l'avvio del procedimento di autorizzazione integrata ambientale ex art.5 D.Lgs. n. 59/2005;

Visto che, con nota prot.56282 del 13.02.2007, è stato comunicato a ECOS s.r.l. la convocazione di Conferenza dei Servizi ai sensi art. 14 Legge 241/1990 e succ. mod., ex art.5 comma 10 D.Lgs. n. 59/2005 per il giorno 21 febbraio 2007;

Viste le risultanze della Conferenza dei Servizi ai sensi art. 14 Legge 241/1990 e succ. mod., ex art.5 comma 10 D.Lgs. n.59/2005 tenuta il giorno 21 febbraio 2007, secondo il rapporto istruttorio ed il verbale della conferenza agli atti, con nota prot. 122719 del 11.04.2007, sono state richieste integrazioni;

Visto che in data 29.05.2007 prot. n. 164417 sono state presentate a questo Ente le integrazioni suddette;

Visto che, con nota prot. 172503 del 07.06.2007, è stato comunicato a ECOS s.r.l. la convocazione di Conferenza dei Servizi ai sensi art. 14 Legge 241/1990 e succ. mod., ex art.5 comma 10 D.Lgs. n. 59/2005 per il giorno 6 luglio 2007;

VISTI i pareri pervenuti da:

ASL 10 di FIRENZE, Area Funzionale Zona Sud Est, GRUPPO INTERDISCIPLINARE SUAP, consegnata in C.d.S., poi prot. 193120 del 11.03.2007; ARPAT Servizio Sub Provinciale Firenze Sud Est consegnata in C.d.S., poi prot. 198214 del 19.03.2007; parere Direzione Ambiente e Gestione Rifiuti – P.O. Gestione Rifiuti e Bonifica Siti Inquinati, prot. int. 560 del 05.07.2007; AATO 3 Medio Valdarno, prot. AATO 3115 del 04.07.2007;

Viste le risultanze della Conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 14 Legge 241/90 e succ. mod., ex art.5 comma 10 D.Lgs. n. 59/2005 tenuta il giorno 06.07.2007, secondo l'istruttoria svolta ed il verbale della conferenza, disponibile agli atti del fascicolo, nel quale si evidenzia un'approfondita discussione in merito a specifici aspetti tecnici, e che si è conclusa con tutti i pareri favorevoli dei partecipanti eccetto il parere contrario del rappresentante del Comune di Barberino Val d'Elsa, con prescrizioni al rilascio dell'autorizzazione richiesta;

Preso atto che ai sensi dell'art. 5 comma 8 sono pervenute 4 osservazioni, agli atti: COMITATO PER LA DIFESA DELL'AMBIENTE E DELLA SALUTE PUBBLICA DELLA VALDELSA, prot. 101345 del 22.03.2007 e altre copie successive, MOVIMENTO CIVICO OBIETTIVO COMUNE, prot. 101346 del 22.03.2007 e altre copie successive, COMUNE DI BARBERINO VAL D'ELSA, prot. 63207 del 20.02.2007 e prot. 101818 del 22.03.2007 e altre copie successive. Le presenti osservazioni sono state acquisite dall'Autorità competente all'interno del procedimento istruttorio ed i contenuti sono stati valutati e ne è stato tenuto conto nel corso dell'istruttoria al fine della formulazione delle integrazioni richieste alla società ECOS s.r.l.;

VISTO l'atto di autorizzazione integrata ambientale n. 3372 del 10.10.2007 ed i suoi allegati;

VISTA la nota prot. n. 330284 del 07.12.2007 presentata dalla società Ecos. S.r.l., nella quale si evidenziavano la presenza di alcuni errori materiali, refusi, alcune imprecisioni e con la quale si richiedevano alcuni chiarimenti e precisazioni;

VISTE le note integrative inviate dal SUAP del Comune di Barberino Val d'Elsa prot. n. 341272 del 20.12.2007, mentre le altre pervenute direttamente a questo Ente prot. n. 343383 del 21.12.2007, prot. n. 343397 e prot. n. 343398 del 24.12.2007 in ottemperanza alle prescrizioni contenute nell'atto dirigenziale 3372 del 10.10.2007 e relative a:

- presentazione del manuale operativo;
- presentazione del piano di investigazione del sito, da attuarsi al momento dell'eventuale cessazione dell'attività;
- presentazione della relazione tecnica sul ciclo delle acque, includente sia acque meteoriche che civili, identificando il ricettore finale;
 - o elaborati allegati:
 - o Schema delle fognature acque meteoriche tav. 1a del settembre 1999 tav. 1:200;
 - o Schema delle fognature acque nere e percorsi delle tubazioni esterne al capannone tavola 3a del settembre 1999 tav. 1:200;

VISTA la nota prot. n. 32414 del 23/01/2008, della ditta ECOS srl con la quale sono trasmessi i dati relativi al consuntivo dei rifiuti gestiti all'interno dell'impianto suddivisi per destinazione e categoria e a seguito di successive verifiche d'ufficio, si evince che nell'atto n. 3372/07 erano state indicate due l'attività IPPC 5.1 e 5.3; quest'ultima, pur indicata dalla ditta nelle schede tecniche, è confermata come attività autorizzata (condizionamento di triturazione e miscelazione rifiuti), come riportato nell'allegato 1 del presente atto, ma non può essere ricondotta all'interno della categoria 5.3 in quanto le

operazioni D8 e D9, come definite dalla norma, non sono svolte all'interno dell'impianto. A conferma di ciò, tali operazioni D8 e D9 non erano infatti autorizzate negli atti sostituiti di cui al presente atto e riferiti alla normativa di settore in materia di gestione rifiuti.

RITENUTO di dover revocare l'atto di autorizzazione integrata ambientale n. 3372 del 10.10.2007 ed i suoi allegati per aggiornarlo con nuova autorizzazione in funzione dell'accoglimento delle richieste, delle precisazioni evidenziate e delle integrazioni pervenute nonché delle valutazioni sopra espresse;

CONSIDERATO che, a norma dell'art. 5, comma 14, del D.lgs. n.59/2005, il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale, come riportati nell'allegato 1 al presente atto, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.i., e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE;

PRESO ATTO che l'art. 7, comma 3, del D.Lgs. n.59/2005, prevede che i valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni integrate non possano comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla vigente normativa nazionale o regionale;

CONSIDERATO che l'art. 8 del D.Lgs. n.59/2005 prevede che qualora risulti necessario per la riduzione o la prevenzione dell'inquinamento, la Provincia possa prescrivere l'adozione di misure più rigorose di quelle imposte dalla normativa ambientale o ottenibili con le migliori tecniche disponibili;

RITENUTO, alla luce di quanto sopra esposto, di autorizzare ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. n.59/2005 la ditta ECOS srl per lo svolgimento le attività della categoria 5 (5.1) dell'allegato 1 del D.Lgs. 59/05: "Impianti per l'eliminazione o il ricupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R1, R5, R6, R8 e R9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del 16 giugno 1975 del Consiglio, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno"; con l'osservanza di tutte le modalità e prescrizioni contenute nel presente atto;

RITENUTO altresì di fissare le prescrizioni e i limiti di emissione, conseguenti all'adozione delle BAT, nonché la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e le modalità di comunicazione dei dati ottenuti, come indicato negli Allegati n. 1 e n. 2 del presente provvedimento, quali parti integranti e sostanziali dello stesso;

ESAMINATA la documentazione tecnica allegata all'istanza, comprese le integrazioni, e ritenutola utile ed esauriente ai fini dell'adozione del presente provvedimento;

ATTESO che la documentazione di cui sopra risulta allegata agli atti;

Tutto ciò premesso, per le motivazioni sopra espresse

DISPONE

- 1) di revocare l'atto di autorizzazione integrata ambientale n. 3372 del 10.10.2007;
- 2) di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n.59/2005, alla ditta ECOS srl, con sede legale in Via Pisana 47, 50021 BARBERINO VAL D'ELSA (FI) – P. IVA 04424560482 – sig.ra Carla Gialli in qualità di gestore dell'impianto, per l'esercizio di attività della categoria 5 (5.1) dell'allegato 1 del D.Lgs. 59/05, nel Comune di Barberino Val d'Elsa (FI), Cod. attività IPPC: 5 "Impianto gestione rifiuti " ed in particolare 5.1 "Impianti per l'eliminazione o il ricupero di rifiuti pericolosi, [...] concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno", valida per anni 5;
- 3) di vincolare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto dei limiti e delle prescrizioni, nonché della frequenza e delle modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicate negli Allegati tecnici n. 1 e 2, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, fermo restando tutti gli obblighi di legge a carico del gestore non espressamente richiamati nel presente provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale;
- 4) di stabilire che le attività di monitoraggio e controllo devono essere condotte secondo le previsioni contenute nella documentazione sopra richiamata e nel rispetto delle prescrizioni dell'Allegato tecnico n. 2, Piano di monitoraggio e controllo che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- 5) di stabilire che il rilascio dell'autorizzazione è subordinato alla presentazione a favore della Provincia di Firenze della garanzia finanziaria a mezzo fidejussione bancaria o assicurativa per lo stesso importo attualmente richiesto per l'autorizzazione settoriale al trattamento rifiuti, tale che vada ad aggiornare le garanzie finanziarie già prestate. Tale garanzia fidujussoria dovrà essere garantita per tutta la durata dell'autorizzazione integrata ambientale (5 anni) più 3 (tre) anni: scadenza fideiussione dicembre 2015. La polizza dovrà, in ogni caso, essere redatta secondo il fac-simile inviato con apposita nota alla ditta.
- 6) di disporre la trasmissione di copia del presente provvedimento al Comune di Barberino Val d'Elsa, all'Arpat Servizio Sub provinciale di Firenze Sud Est, all'ASL competente di zona e all'Albo Nazionale Gestori Ambientali presso la CCIA di Firenze;
- 7) che, in caso di modifiche degli impianti o della variazione della titolarità dell'impianto, il Gestore deve darne comunicazione alla Provincia di Firenze, mediante raccomandata A.R., entro trenta giorni, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito dalla Provincia ai sensi dell'art. 10 c. 4 del D.Lgs 59/05;
- 8) di dare atto che il Responsabile del procedimento è l'Ing. Nenti Alessio , P.O. VIA AIA e Aria della Direzione Ambiente e Gestione Rifiuti della Provincia di Firenze;
- 9) che il presente provvedimento deve sempre essere custodito, anche in copia, presso l'impianto;
- 10) di dare atto che la presente determinazione non ha alcuna rilevanza sul piano economico-finanziario;
- 11) di dare infine atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato o, in alternativa, al T.A.R. competente entro i termini previsti dalla legge;

EVIDENZIA

- che, a norma dell'art. 5, comma 14, del D.Lgs. 59/2005, il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale, come riportati nell'allegato 1 al presente atto, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, compresa la Comunicazione ex art. 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 (abrogato e sostituito dall'art. 214 e 216 del D.Lgs. n. 152/2006) per gli impianti non ricadenti nella categoria 5 dell'Allegato I, ferma restando la possibilità di utilizzare successivamente le procedure previste dagli articoli 31 e 33 dell'ex decreto legislativo n. 22 del 1997 e dalle rispettive norme di attuazione.
- fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.i., e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE;
- almeno sei mesi prima della scadenza del presente provvedimento, il gestore deve presentare domanda di rinnovo dell'autorizzazione, secondo le modalità definite dalla Provincia e corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 5, comma 1, del D. Lgs. 59/05;
- che la Provincia di Firenze, ai sensi dell'art. 9, comma 1, del D.Lgs. n. 59/2005, rinnova ogni cinque anni (o ogni otto anni qualora il sito risulti registrato ai sensi del regolamento CE n. 761/2001 o ogni sei anni nel caso di impianto certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001), a partire dalla data di rilascio del presente provvedimento, le condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, confermandole o aggiornandole;
- che il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, all'Arpat – Servizio Subprovinciale di Firenze Sud/est ed al Sindaco del Comune di Barberino Val d'Elsa i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs n. 59/2005;
- che, successivamente all'emanazione del decreto ministeriale di cui all'art. 18, comma 2 del D. Lgs n. 59/2005, il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese sostenute per effettuare i rilievi, gli accertamenti e i sopralluoghi necessari per l'istruttoria e per i successivi controlli, tenuto conto dell'importo già versato a titolo d'acconto;
- che copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente provvedimento saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, su specifica richiesta, presso l'Ufficio URP della Provincia di Firenze – Via de' Ginori n. 10, 50129 Firenze;
- che, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 59/2005, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da ARPAT;
- che sono fatti salvi i diritti di terzi.

Allegati: Allegato 1: Allegato tecnico;

Allegato 2: Piano di monitoraggio e controllo.

Firenze 05/02/2008

ALESSIO NENTI

“Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs n. 10/2002, del t.u n.445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico e’ memorizzato digitalmente ed e’ rintracciabile sul sito internet per il periodo della pubblicazione: <http://attionline.provincia.fi.it/albo.asp> .

L’accesso agli atti viene garantito tramite l’Ufficio URP ed i singoli responsabili del procedimento al quale l’atto si riferisce, ai sensi e con le modalità di cui alla L. 241/90, come modificata dalla L. 15/2005, nonché al regolamento per l’accesso agli atti della provincia di Firenze”

ALLEGATO 1: Allegato Tecnico, ECOS srl

ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO ALLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI.

Confronto con le BAT di settore.

La ditta attua il confronto con le BAT di settore affermando che vengono tutte rispettate.

Check list di valutazione dell'applicazione delle BAT

Conferimento e stoccaggio dei rifiuti all'impianto			
	Definizione delle BAT ¹	Applicabilità all'impianto	Misure intraprese dall'Azienda
1) Caratterizzazione preliminare del rifiuto	- generalità del produttore	SI	La caratterizzazione del rifiuto viene effettuata preliminarmente attraverso il modulo di richiesta di omologa (mod.IO01-01) o di caratterizzazione di base del rifiuto (mod.IO01-03), in caso di rifiuti destinati ad essere smaltiti direttamente in discarica, che ECOS invia al produttore/conferitore del rifiuto: vengono richieste le generalità del produttore, le caratteristiche fisiche-chimiche del materiale, la classificazione, il codice CER assegnato ed il ciclo produttivo che lo genera. I dati sono valutati dal Direttore Tecnico che procede nella verifica della corretta assegnazione del codice CER e della sua compatibilità con l'esercizio dell'impianto.
	- caratterizzazione chimico-fisiche	SI	
	- processo produttivo di provenienza	SI	
	- classificazione del rifiuto e codice CER	SI	
	- modalità di conferimento e trasporto	SI	

¹ In riferimento alla Tabella 51 delle Linee Guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC 5: Gestione dei rifiuti (Impianti di trattamento meccanico - biologico) ed alla Tabella H.1 Linee Guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC 5: Gestione dei rifiuti (Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi), valutate in riferimento alle attività svolte presso l'impianto.

Conferimento e stoccaggio dei rifiuti all'impianto			
	Definizione delle BAT 1	Applicabilità all'impianto	Misure intraprese dall'Azienda
2) Procedure di conferimento del rifiuto all'impianto	- Presentazione della domanda di conferimento su modello standard predisposto dal gestore	SI	<p>La ditta ECOS segue un'apposita istruzione operativa di gestione della fase di conferimento rifiuti (IO 01 Omologa preliminare del rifiuto, caratterizzazione di base e conferimento del rifiuto) ed utilizza un modulo standard per la richiesta di conferimento che viene inviato ai clienti produttori del rifiuto da conferire allo stabilimento.</p> <p>Al momento del conferimento viene verificata dall'addetto all'accettazione la conformità del rifiuto con la domanda di conferimento e l'omologa preliminare del rifiuto.</p> <p>Nel caso in cui si ritenga necessario, oltre alle informazioni ottenute dalla scheda di omologa compilata dal conferitore, è richiesta l'analisi del rifiuto da conferire.</p>
	- Presentazione della scheda descrittiva del rifiuto su modello standard predisposto dal gestore	SI	
	- Presentazione della analisi completa del rifiuto	SI	
	- Presentazione della scheda di sicurezza delle sostanze pericolose potenzialmente contenute nel rifiuto	SI	
3) Modalità di accettazione del rifiuto all'impianto	- Programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto	SI	<p>A seguito della verifica dei dati caratteristici di omologa del rifiuto si procede alla programmazione del conferimento di cui si occupa il Responsabile della Programmazione operativa (ProgOp), con l'approvazione della Direzione Tecnica. La data di conferimento viene concordata una settimana prima della consegna del rifiuto per favorire una corretta organizzazione dello stoccaggio presso l'impianto: sulla base della tipologia del materiale vengono inoltre stabilite le modalità del conferimento e la tipologia adeguata di confezionamento.</p> <p>Al momento del conferimento, presso l'Ufficio Accettazione avviene il controllo visivo del rifiuto e dei dati di omologa preliminare, oltre ad un controllo finale dello stato autorizzativo del mezzo di trasporto e del suo conducente.</p> <p>L'addetto all'accettazione quindi verifica la corrispondenza del rifiuto con la descrizione del formulario, accerta il peso del rifiuto per mezzo della bilancia a ponte ubicata nel piazzale esterno all'impianto o, nel caso di microraccolta, con la bilancia più piccola posizionata all'interno dell'impianto.</p>
	- Pesatura del rifiuto	SI	

Conferimento e stoccaggio dei rifiuti all'impianto			
	Definizione delle BAT 1	Applicabilità all'impianto	Misure intraprese dall'Azienda
	- Annotazione del peso lordo da parte dell'ufficio accettazione	SI	Verificato il peso del rifiuto l'addetto all'accettazione (RespOP) timbra e firma il formulario, provvedendo a restituire al trasportatore la copia di spettanza.
4) Congedo automezzo	- bonifica automezzo con lavaggio ruote	SI	<p>Al termine delle operazioni di scarico del rifiuto il mezzo di trasporto viene congedato e prima di lasciare lo stabilimento, se necessario, si esegue, all'interno della prima campata, la bonifica delle ruote tramite lavaggio con acqua.</p> <p>Viene quindi congedato il mezzo di trasporto ed effettuata la registrazione del carico su apposito registro di carico-scarico vidimato dalla Provincia.</p> <p>Vedi anche parte 3) Modalità di accettazione</p>
	- sistemazione dell'automezzo	SI	
	- Annotazione della tara da parte dell'ufficio accettazione	SI	
	- Congedo dell'automezzo	SI	
	- registrazione del carico sul registro di carico e scarico	SI	
5) Ulteriori azioni previste	- strutture di stoccaggio con capacità adeguata sia per i rifiuti da trattare sia per i rifiuti trattati	SI	<p>I carichi di rifiuti vengono smistati nelle diverse aree di stoccaggio e su di essi vengono apposte le etichette di riconoscimento. Le aree di stoccaggio sono al coperto ed appositamente pavimentate, differenziate a seconda della tipologia di rifiuti, dotate di pozzetti di raccolta in caso di accidentali sversamenti o percolati e di cordoli di contenimento in cemento.</p>
	- mantenimento di condizioni ottimali dell'area di impianto	SI	<p>La 1ª campata, dove avviene lo scarico e il carico del rifiuto, è dotata di un apposito sistema di aspirazione realizzato nel 2006, per la messa in depressione dell'intera area.</p> <p>In tutto lo stabilimento sono inoltre presenti porte ad apertura rapida che facilitano il passaggio dei mezzi di</p>

Conferimento e stoccaggio dei rifiuti all'impianto			
	Definizione delle BAT 1	Applicabilità all'impianto	Misure intraprese dall'Azienda
	- adeguati isolamento protezione dei rifiuti stoccati	SI	movimentazione e permettono l'aerazione dei locali: per la campata 1 sono state prese in considerazione almeno 5 ricambi d'aria orari. Lo stoccaggio dei rifiuti viene effettuata secondo la prassi di minore durata verificata attraverso i movimenti registrati sul Registro di carico-scarico. Lo stabilimento è inoltre dotato di impianto fisso antincendio ad anello composto da una rete che alimenta n°16 idranti, di cui 13 esterni e 3 interni dotati di manichetta lunga 20 m e lancia con ugello di Ø 12.
	- minimizzazione della durata dello stoccaggio	SI	
	- installazione di adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio	SI	
	- minimizzazione delle emissioni durante la fase di movimentazione e stoccaggio	SI	

Pretattamenti		
Definizione delle BAT	Applicabilità all'impianto	Misure intraprese dall'Azienda
- Definizione delle modalità operative di pretattamento e di miscelazione di rifiuti compatibili	SI	L'azienda ha definito una procedura di gestione della miscelazione e delle prove preliminari di miscelazione. (IO 07 Gestione delle Miscelazione) Le prove di miscelazione sono eseguite, a seguito di nulla osta della Direzione Tecnica, da personale formato (IMP o DT) e annotate su apposito registro. A seguito di risultato positivo della prova preliminare vengono eseguite le operazioni di miscelazioni. Per tali operazioni è stato predisposto un apposito foglio di lavoro dove registrare i quantitativi, le caratteristiche qualitative dei rifiuti miscelati ed i risultati ottenuti.
- Test di laboratorio per definire i dosaggi di eventuali reagenti	NO	
- Garantire il miglioramento delle caratteristiche qualitative dei rifiuti da inviare al processo mediante trattamenti complementari	NO	

Trattamento meccanico		
Definizione delle BAT	Applicabilità all'impianto	Misure intraprese dall'Azienda
- Movimentazione ed alimentazione dei rifiuti	SI	<p>La movimentazione dei rifiuti presso l'impianto viene eseguita tramite l'utilizzo di muletti elettrici, nel caso in cui il rifiuto sia confezionato, o tramite semovente dotata di apposita cabina di manovra a norma delle vigenti normative in materia di sicurezza.</p> <p>Le operazioni svolte presso l'impianto costituiscono essenzialmente le fasi di pre-trattamento del rifiuto, in quanto nello stabilimento non sono effettuate operazioni di trattamento meccanico-biologico.</p> <p>Per pretrattamento si intendono le operazioni destinate alla preparazione del rifiuto per il corretto svolgimento di eventuali processi biologico o chimico ai quali il rifiuto sarà sottoposto presso gli appositi impianti di recupero e/o smaltimento.</p> <p>Tutte le macchine di trattamento (ragno, trituratore, pressa, lavatrice industriale) sono dotate di idonei sistemi di sicurezza al fine di ridurre al minimo il rischio per la salute dei lavoratori e la fuoriuscita di rifiuti.</p>
- Idoneo posizionamento degli operatori addetti alla movimentazione	SI	
- Disponibilità di spazio per i rifiuti rimossi (e ingombranti)	SI	
- Pre- trattamenti (triturazione/lacerazione/sfibratura, miscelazione, demineralizzazione)	SI	
- Trattamento di biostabilizzazione o di digestione anaerobica	NO	
- Post- trattamenti di raffinazione del prodotto stabilizzato con processo aerobico	NO	
- Post- trattamenti di raffinazione del prodotto stabilizzato con processo anerobico	NO	
- Controllo di qualità dei rifiuti trattati	NO	
- Stoccaggio/utilizzo dei prodotti finali	NO	

Trattamento delle emissioni gassose		
Definizione delle BAT	Applicabilità all'impianto	Misure intraprese dall'Azienda
- Adeguata individuazione del sistema di trattamento	SI	<p>Tutte le postazioni dove vengono effettuate le lavorazioni di ricondizionamento e travaso rifiuti, sono dotate di sistemi per l'aspirazione e il convogliamento dei flussi aria a specifici impianti di abbattimento.</p> <p>I recenti interventi strutturali che sono stati effettuati presso lo stabilimento hanno migliorato l'efficienza dei</p>

Trattamento delle emissioni gassose		
- Consumi energetici compresa la valutazione	SI	sistemi di aspirazione: <ul style="list-style-type: none"> è stata messa in depressione l'intera 1a campata grazie alla realizzazione di un apposito sistema di aspirazione a servizio del quale è stato installato un sistema di abbattimento di eventuali emissioni odorigene tramite nebulizzazione di sostanze neutralizzanti; sono state accorpate le due emissioni E1-E3 dotate di filtro a maniche in POLIPROPILENE per l'abbattimento delle polveri; è stata potenziata la cabina di aspirazione e il filtro a carboni attivi per l'abbattimento SOV presso l'area travaso solventi. È stata inoltre definita un'apposita procedura per la gestione dei monitoraggi analitici periodici previsti presso i punti di emissione.
- Abbattimento delle polveri	SI	
- Riduzione degli odori mediante l'utilizzo di appositi presidi ambientali	SI	

Trattamento dei reflui prodotti nell'impianto		
Definizione delle BAT	Applicabilità all'impianto	Misure intraprese dall'Azienda
- impiego dei sistemi di trattamento a minor produzione di effluenti	SI	All'interno dello stabilimento non esistono scarichi idrici industriali né in fognatura, né in acque superficiali. Gli unici scarichi presenti sono di natura domestica e convogliati al collettore consortile.
- massimizzazione del ricircolo delle acque reflue	SI	I reflui industriali (acque di lavaggio) dell'impianto sono raccolti e confluiti in apposite vasche a tenuta (per un volume totale di 150 mc), il cui contenuto viene periodicamente svuotato tramite autobotti ed inviato allo smaltimento come rifiuto.
- raccolta separata delle acque meteoriche pulite	SI	Le acque meteoriche che provengono dal dilavamento del piazzale impermeabilizzato, sul quale si effettua la sola movimentazione del mezzo e non si svolgono attività inerenti alla gestione del rifiuto, sono raccolte da rete di raccolta che circonda tutto lo stabilimento e convoglia nel collettore centrale in cemento armato che immette nel Fiume Elsa.
- adeguati sistemi di stoccaggio	SI	Le attività di stoccaggio e pretrattamento (triturazione, pressatura, ricondizionamento) sono eseguite al chiuso in area pavimentata dotata di cordoli di contenimento e di pozzetti ciechi per la raccolta di eventuale prodotto sversato, immediatamente aspirato e messo in idoneo stoccaggio.

Caratterizzazione dei residui solidi

Caratterizzazione dei residui solidi		
Definizione delle BAT	Applicabilità all'impianto	Misure intraprese dall'Azienda
- individuazione delle migliori tecniche di smaltimento e/o recupero dei residui	SI	<p>I rifiuti generati direttamente dalle attività dell'impianto sono riconducibili ad acque di lavaggio, carboni esausti, polveri provenienti dai sistemi di abbattimento e materiale filtrante ed assorbente, fanghi e limi generati dalle pulizie periodiche della vasca di calma del sistema di captazione acque a monte dello stabilimento per la messa in sicurezza dell'area.</p> <p>Oltre a queste tipologie di rifiuti si trovano toner, cartucce per stampanti esauste, neon esauriti e apparecchiature elettroniche fuori uso provenienti dall'attività di ufficio.</p> <p>Le acque di lavaggio, raccolte nelle vasche all'esterno del magazzino, sono poi smaltite come rifiuto mediante apposite autobotti con codice CER 190899. I carboni attivi esausti generati dall'impianto di abbattimento ed il materiale assorbente presente in stabilimento vengono presi in carico con codice CER 070710 e si stima cautelativamente una produzione annua di tali rifiuti di circa 200÷300 kg. Tale codice non compare nel registro di uscita dei rifiuti: il CER 070710 viene infatti miscelato (Gruppo 4 categoria 7, 8, 9 Allegato 3 all'Atto n° 2015/2006) e riportato in uscita con codice CER 190204.</p> <p>Per quanto riguarda il riutilizzo dei contenitori, questi, se possibile, vengono bonificati con acqua presso l'apposita area e destinati a nuovo impiego presso l'impianto.</p>
- rimozione degli inerti dagli scarti del separatore aeraulico	NO	
- recupero degli inerti	NO	
- Disidratazione dei fanghi della digestione anaerobica, loro stabilizzazione e stoccaggio/riutilizzo	NO	

Rumore		
Definizione delle BAT	Applicabilità all'impianto	Misure intraprese dall'Azienda
- Sistemi di carico e pretrattamento al chiuso	SI	Le attività di carico e scarico dei rifiuti e le fasi di triturazione e pressatura sono effettuate presso la campata 1, al chiuso, che risulta appositamente confinata.
- Impiego di materiali fonoassorbenti	SI	Il sistema di aspirazione presente in corrispondenza della cabina di aspirazione per il travaso solventi (punto di emissione E2), potenziato nel 2006, è installato all'interno di apposito box di insonorizzazione.

Rumore		
- Impiego di sistemi di coibentazione	SI	Inoltre dalla Valutazione di impatto acustico ai sensi del D.Lgs 447/95 condotta nel maggio 2007 non sono stati individuati ulteriori necessari interventi di insonorizzazione.
- Impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi correnti gassose	SI	

Strumenti di gestione ambientale		
Definizione delle BAT	Applicabilità all'impianto	Misure intraprese dall'Azienda
- Sistemi di gestione ambientale (EMS)	SI	L'azienda attualmente è impegnata nella progettazione e implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma ISO 14001:2004. L'azienda ha sottoscritto il documento di Politica Ambientale aziendale e redatto apposite procedure di gestione e istruzioni operativa.
- Certificazioni EN ISO 14001	SI	
- EMAS	SI	

Comunicazione e consapevolezza dell'opinione pubbliche		
Definizione delle BAT	Applicabilità all'impianto	Misure intraprese dall'Azienda
- Comunicazione periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione di materiale informativo	SI	La ditta prevede di diffondere la propria Politica Ambientale a tutti i suoi fornitori e clienti: il documento sarà reso disponibile anche sul sito internet di recente attivazione. Si prevede inoltre la realizzazione di materiale informativo da distribuire alla comunità locale. L'azienda è inoltre disponibile alla realizzazione di visite guidate presso il proprio stabilimento.
- Organizzazione di eventi di informazione/discussione con autorità e cittadini	SI	

Comunicazione e consapevolezza dell'opinione pubbliche		
- Apertura degli impianti al pubblico	SI	
- Disponibilità dei dati di monitoraggio in continuo all'ingresso impianto e/o via Internet	SI	

PRESCRIZIONI

Ai sensi dell'art. 3 comma a D.Lgs 59/05 "Devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili", la ditta dovrà:

1. implementare , entro 60 giorni dalla notifica del presente atto, la check-list sopra riportata, evidenziando, per quelle categorie in cui non sono applicate le Migliori Tecnologie Disponibili, quali equivalenti misure di prevenzione dell'inquinamento sono state intraprese dall'azienda.
2. Provvedere ad implementare, entro 60 giorni dalla notifica del presente atto la check-list, con le procedure di gestione ed istruzioni operative con quelle attualmente in uso dalla azienda.
3. Al momento del rilascio della Certificazione ISO 14001:2004, attualmente in corso, la check-list dovrà essere aggiornata, con le procedure approvate.



Direzione Generale Sviluppo e Territorio
Direzione Ambiente e Gestione Rifiuti
P.O. VIA, AIA, ARIA

PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE:

1. Premesso che il manuale operativo è stato trasmesso dalla Ditta con nota del 21.12.2007 ns. prot. n. 343383, in ottemperanza alle prescrizioni di cui all'atto n. 3372/2007 e questa P.O. è in attesa del parere da parte degli Enti ed Agenzie competenti; successivamente a tale valutazione sarà comunicato alla Ditta il relativo nulla osta e/o eventuali modifiche o prescrizioni da impartire in merito.
2. Deve essere data comunicazione di ogni variazione o circostanza rilevante ai fini del rispetto del presente atto che intervenga successivamente alla data di rilascio della presente autorizzazione, secondo le procedure definite per il rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali (D.Lgs. n. 59/2005):
 - 4.1 Deve essere data comunicazione di ogni cambiamento di ragione sociale, trasferimento di sede legale, variazioni del nominativo del soggetto titolare dell'autorizzazione;
 - 4.2 Deve essere richiesta nuova autorizzazione nel caso di diversa destinazione, ampliamento, ristrutturazione e trasferimento dell'insediamento da cui derivi una modifica sostanziale in una delle componenti ambientali su riportate.

COMPONENTI AMBIENTALI

1. RIFIUTI

La ditta produce come rifiuti:

- le acque di lavaggio delle parti esterne con il codice CER 190899 che vengono raccolte in vasche e periodicamente smaltite;
- i carboni esausti, e le polveri provenienti dai sistemi di abbattimento, vengono presi in carico con il codice CER 070710 e miscelati ad altre sostanze.
- materiale filtrante ed assorbente;
- Fanghi e limi provenienti dalla pulizia periodica effettuata presso la vasca di calma idraulica posta a servizio del sistema di captazione delle acque meteoriche a monte dello stabilimento;
- materiale da ufficio come toner, cartucce, ecc...;

Dato che l'azienda è autorizzata al miscelamento e alla triturazione e compattazione dei rifiuti, alcune quantità in uscita non coincidono con le quantità prodotte. Inoltre non tutti i rifiuti vengono smaltiti con il proprio codice CER di ingresso proprio in virtù di questo fatto.

La ditta è inoltre autorizzata alle seguenti attività, nel rispetto delle prescrizioni di cui all'allegato riportato sotto:

a) deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi e rifiuti speciali pericolosi conto terzi relativamente alle tipologie elencate nella Tab. n. 1 e per i seguenti quantitativi/annui:

- rifiuti speciali non pericolosi solidi 144 t
- rifiuti speciali non pericolosi liquidi 203 t
- rifiuti pericolosi solidi 300 t
- rifiuti pericolosi liquidi 203 t

e con le seguenti limitazioni:

- in ogni caso il quantitativo complessivo di rifiuti liquidi sia non pericolosi che pericolosi non potrà superare le 203 t;
- il quantitativo massimo di rifiuti costituiti da oli minerali esausti ed emulsioni oleose che potrà essere stoccato all'interno dell'impianto, nel rispetto dei quantitativi previsti dalla vigente autorizzazione, dovrà essere inferiore a 500 l.

b) Condizionamento (D14) dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi limitatamente alle seguenti operazioni:

- cernita e selezione di materiali estranei;
- travaso, anche per singole fasi, infustamento e insaccamento di tipologie omogenee di rifiuti finalizzato dell'adeguamento della confezione per lo stoccaggio o per l'invio a smaltimento o recupero;
- lavaggio dei contenitori riutilizzabili all'interno dell'attività.
- adeguamento volumetrico dei rifiuti solidi mediante operazioni di pressatura e triturazione limitatamente a quelli riportati alla tabella n. 2 del presente allegato nel rispetto delle prescrizioni di cui alla parte sottostante.

c) operazioni di miscelazione, in deroga all'art. 187 del D.Lgs n.152/2006, limitatamente alla miscelazione di rifiuti all'interno dei gruppi di cui alla tabella n. 3 del presente allegato per un quantitativo massimo pari a 50 t/giorno. La miscelazione dovrà essere effettuata nel rispetto delle prescrizioni e limitazioni di cui alla parte sottostante. Le operazioni di miscelazione possono avvenire per triturazione solo limitatamente alle tipologie comprese contemporaneamente sia nella tabella n. 2 che nella tabella n. 3.

Vengono inoltre confermati i seguenti nulla osta al conferimento di rifiuti individuati da codice CER generico, a condizione che i rifiuti che verranno conferiti presentino le stesse caratteristiche indicate in occasione della richiesta di nulla osta:

07.05.99 rifiuti solidi autoclavati da industria produzione vaccini nulla osta rilasciato con nota della Provincia prot. n. 8398 del 13.12.1999 costituiti da contenitori vuoti di plastica, pipette monouso, filtri carta, vetreria monouso, DPI.)

07.05.99 farmaci scaduti nulla osta rilasciato con nota della Provincia prot. n. 1367 del 23.2.2000

07.02.99 scarti di polimeri nulla osta rilasciato con nota della Provincia prot. n. 1537 del 1.3.2000

07.01.04* solventi organici nulla osta rilasciato con nota della Provincia prot. n. 1727 del 7.3.2000

07.05.99 uova derivanti dalla produzione di vaccini nulla osta rilasciato con nota della Provincia prot. n. 3456 del 12.5.2000

07.01.99 scarti di polimeri polveri di filtrazione nulla osta rilasciato con nota della Provincia prot. n. 4011 del 5.6.2000

07.01.99 fanghi provenienti dalla produzione di prodotti biomedicali in PVC nulla osta rilasciato con nota della Provincia prot. n. 5118 del 13.7.2000

07.06.99 cosmetici scaduti nulla osta rilasciato con nota della Provincia prot. n. 43370 del 3.6.2002

03.03.99 scarti di riciclaggio della carta e cartone nulla osta rilasciato con nota della Provincia prot. n. 77765 del 7.11.2002.

10 10 99 Rifiuti non specificati altrimenti costituiti da "crogiuoli per alluminio" provenienti dalla Fonderia Artigiana srl di Castelfiorentino nulla osta rilasciato con nota della Provincia prot. 241653 del 18.10.12006.

160304 "rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 160303 costituiti da polvere di caolino" provenienti dalla ditta Nexans Italia di latina nulla osta rilasciato con nota della Provincia prot. n.187815 del 29.6.2007

160305* "rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose costituiti da gomma piombosa" provenienti dalla ditta Nexans Italia di latina nulla osta rilasciato con nota della Provincia prot. n.187815 del 29.6.2007.

Si dispone che:

1. E' vietato il conferimento all'impianto di rifiuti provenienti dalla demolizione dei veicoli che rientrano nell'ambito di applicazione del D.Lgs n. 209/2003.
2. In riferimento al D.Lgs n. n. 209/1999, concernente specifica disciplina in materia di smaltimento dei policlorodifenili e policlorotrifenili, con la presente autorizzazione può essere effettuata la sola operazione di stoccaggio dei rifiuti sottoposti a tale specifica disciplina, in quanto qualsiasi altra operazione si configura come decontaminazione e necessita di specifica autorizzazione.
3. Per quanto riguarda i rifiuti destinati a smaltimento in discarica deve essere rispettato quanto previsto dal D.Lgs n. 36/2003 e dal Decreto del 03.08.2005.
4. Precisare che la casella "peso da verificarsi a destino" del formulario di identificazione dei rifiuti dovrà essere contrassegnata solo nel caso in cui, per la natura del rifiuto, si possano verificare variazioni di peso durante il trasporto.
5. Concordare con il Comune di Barberino Val d'Elsa tempi e modi di svolgimento della campagna di controllo sociale del fenomeno delle maleodorante e trasmettere a questa Direzione e all'ARPAT Dipartimento Provinciale una sintesi di quanto concordato.

Preso atto che la Ditta Ecos srl è iscritta dal 03.09.2007 numero di iscrizione FI03400 all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006, "Imprese che effettuano attività di recupero dei rifiuti effettivamente avviati al riciclaggio e recupero sottoposti alle procedure semplificate", per le attività svolte all'interno della campata 5 e 6 e per le tipologie di seguito elencate:

06.01	Rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici.	Codici C.E.R. [02.01.04] [15.01.02] [17.02.03] [19.12.04] [20.01.39]
-------	---	--

Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei R13 Quantità (t) 1000,00
punti da R1 a R12
Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi R3 Quantità (t) 1000,00

06.02	Sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche	Codici C.E.R. [07.02.13] [12.01.05] [16.01.19] [16.02.16] [16.03.06] [17.02.03]
-------	---	---

Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei R13 Quantità (t) 3000,00
punti da R1 a R12
Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi R3 Quantità (t) 3000,00

06.04	Resine a scambio ionico esauste	Codici C.E.R. [07.02.99] [19.09.05]
-------	---------------------------------	--

Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei R13 Quantità (t) 100,00
punti da R1 a R12
Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi R3 Quantità (t) 100,00

06.05	Paraurti e plance di autoveicoli in materie plastiche	Codici C.E.R. [07.02.13] [12.01.05] [16.01.19]
-------	---	---

Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei R13 Quantità (t) 800,00
punti da R1 a R12
Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi R3 Quantità (t) 800,00

06.11	Pannelli sportelli auto	Codici C.E.R. [07.02.13] [12.01.05] [16.01.19] [07.02.99]
-------	-------------------------	--

Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei R13 Quantità (t) 400,00
punti da R1 a R12

Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi R3 Quantità (t) 400,00

03.05	rifiuti costituiti da imballaggi, fusti, latte, vuoti, lattine di materiali ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato.	Codici C.E.R. 15.01.04] [20.01.40]
-------	---	---------------------------------------

Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici R4 quantità (t) 2500,000

Viene impartita la seguente prescrizione:

1. Le attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, per le tipologie sopra elencate, dovranno essere condotte dalla Ditta Ecos srl secondo le "Norme tecniche generali" di cui agli Allegati n. 1 Sub allegato 1 e n. 5 del D.M. del 05.02.1998, come modificato dal D.M. n. 186 del 05.04.2006.

La ditta è inoltre autorizzata al trattamento delle seguenti tipologie dei rifiuti:

Tabella n. 1: RIFIUTI CONFERIBILI

01	RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHÉ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI
01 01	rifiuti prodotti dall'estrazione di minerali
01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
01 03	rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi
01 03 04*	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso
01 03 05*	altri sterili contenenti sostanze pericolose
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05
01 03 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
01 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
01 04	rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
01 04 07*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 09	scarti di sabbia e argilla
01 04 10	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 11	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
01 05	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
01 05 05*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli
01 05 06*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
01 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
02	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI
02 01	rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 01 03	scarti di tessuti vegetali
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
02 01 07	rifiuti della selvicoltura
02 01 08*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08
02 01 10	rifiuti metallici
02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti

02 02	rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 03	rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 04	rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero
02 04 01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 05	rifiuti dell'industria lattiero-casearia
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 06	rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 06 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 07	rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
03	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE
03 01	rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili
03 01 01	scarti di corteccia e sughero
03 01 04*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
03 02	rifiuti dei trattamenti conservativi del legno
03 02 01*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati
03 02 02*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati
03 02 03*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici
03 02 04*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici
03 02 05*	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose
03 03	rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone
03 03 01	scarti di corteccia e legno
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
03 03 05	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica

03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
04	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, NONCHÉ DELL'INDUSTRIA TESSILE
04 01	rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce
04 01 01	carniccio e frammenti di calce
04 01 02	rifiuti di calcinazione
04 01 03*	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida
04 01 04	liquido di concia contenente cromo
04 01 05	liquido di concia non contenente cromo
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
04 02	rifiuti dell'industria tessile
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)
04 02 14*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14
04 02 16*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16
04 02 19*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate
04 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
05	RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE
05 01	rifiuti della raffinazione del petrolio
05 01 02*	fanghi da processi di dissalazione
05 01 03*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi
05 01 04*	fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione
05 01 05*	perdite di olio
05 01 06*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
05 01 07*	catrami acidi
05 01 08*	altri catrami
05 01 09*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09
05 01 11*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi
05 01 12*	acidi contenenti oli
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
05 01 15*	filtri di argilla esauriti
05 01 16	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio
05 01 17	bitumi
05 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
05 06	rifiuti prodotti dal trattamento pirolitico del carbone
05 06 01*	catrami acidi
05 06 03*	altri catrami
05 06 04	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
05 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
05 07	rifiuti prodotti dalla purificazione e dal trasporto di gas naturale
05 07 01*	rifiuti contenenti mercurio
05 07 02	rifiuti contenenti zolfo

05 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
06	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI
06 01	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di acidi
06 01 01*	acido solforico ed acido solforoso
06 01 02*	acido cloridrico
06 01 03*	acido fluoridrico
06 01 04*	acido fosforico e fosforoso
06 01 05*	acido nitrico e acido nitroso
06 01 06*	altri acidi
06 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 02	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di basi
06 02 01*	idrossido di calcio
06 02 03*	idrossido di ammonio
06 02 04*	idrossido di sodio e di potassio
06 02 05*	altre basi
06 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici
06 03 11*	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri
06 03 13*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13
06 03 15*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15
06 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 04	rifiuti contenenti metalli, diversi da quelli di cui alla voce 06 03
06 04 03*	rifiuti contenenti arsenico
06 04 04*	rifiuti contenenti mercurio
06 04 05*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti
06 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
06 05 02*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 0
06 06	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti zolfo, dei processi chimici dello zolfo e dei processi di desolfurazione
06 06 02*	rifiuti contenenti solfuri pericolosi
06 06 03	rifiuti contenenti solfuri diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02
06 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 07	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti alogeni e dei processi chimici degli alogeni
06 07 01*	rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto
06 07 02*	carbone attivato dalla produzione di cloro
06 07 03*	fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio
06 07 04*	soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto
06 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 08	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso del silicio e dei suoi derivati
06 08 02*	rifiuti contenenti clorosilano
06 08 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 09	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fosforosi e dei processi chimici del fosforo
06 09 02	scorie fosforose
06 09 03*	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose
06 09 04	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03
06 09 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 10	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti azoto, dei processi chimici dell'azoto e della produzione di fertilizzanti
06 10 02*	rifiuti contenenti sostanze pericolose
06 10 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 11	rifiuti dalla produzione di pigmenti inorganici ed opacificanti

06 11 01	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio
06 11 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 13	rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti
06 13 01*	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici
06 13 02*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)
06 13 03	nerofumo
06 13 04*	rifiuti della lavorazione dell'amianto
06 13 99	rifiuti non specificati altrimenti
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI
07 01	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base
07 01 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 01 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 01 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 01 07*	fondi e residui di reazione, alogenati
07 01 08*	altri fondi e residui di reazione
07 01 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 01 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 01 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11
07 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 02	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali
07 02 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 02 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 02 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 02 07*	fondi e residui di reazione, alogenati
07 02 08*	altri fondi e residui di reazione
07 02 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 02 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 02 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11
07 02 13	rifiuti plastici
07 02 14*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose
07 02 16*	rifiuti contenenti silicone pericoloso
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)
07 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 03 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 03 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 03 07*	fondi e residui di reazione alogenati
07 03 08*	altri fondi e residui di reazione
07 03 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
07 03 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 03 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11
07 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 04	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari (tranne 02 01 08 e 02 01 09), agenti conservativi del legno (tranne 03 02) ed altri biocidi organici
07 04 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 04 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 04 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 04 07*	fondi e residui di reazione alogenati
07 04 08*	altri fondi e residui di reazione
07 04 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati

07 04 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 04 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11
07 04 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
07 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 05	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici
07 05 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 05 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 05 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 05 07*	fondi e residui di reazione, alogenati
07 05 08*	altri fondi e residui di reazione
07 05 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 05 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11
07 05 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13
07 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 06	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 06 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 06 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 06 07*	fondi e residui di reazione, alogenati
07 06 08*	altri fondi e residui di reazione
07 06 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 06 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 06 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
07 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 07	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti
07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 07 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 07 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 07 07*	fondi e residui di reazione, alogenati
07 07 08*	altri fondi e residui di reazione
07 07 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 07 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 07 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11
07 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
08	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA
08 01	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13
08 01 15*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19
08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori
08 01 99	rifiuti non specificati altrimenti

08 02	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici
08 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
08 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14
08 03 16*	residui di soluzioni chimiche per incisione
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
08 03 19*	oli dispersi
08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
08 04	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09
08 04 11*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11
08 04 13*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13
08 04 15*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15
08 04 17*	olio di resina
08 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
08 05	rifiuti non specificati altrimenti alla voce 08
08 05 01*	isocianati di scarto
09	RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA
09 01	rifiuti dell'industria fotografica
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa
09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa
09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi
09 01 04	soluzioni fissative
09 01 05*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio
09 01 06*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie
09 01 11*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11
09 01 13*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06
09 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI
10 01	rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)
10 01 02	ceneri leggere di carbone
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato
10 01 04*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia
10 01 05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi
10 01 09*	acido solforico

10 01 13*	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante
10 01 14*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 14
10 01 16*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16
10 01 18*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18
10 01 20*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20
10 01 22*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22
10 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 02	rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie
10 02 02	scorie non trattate
10 02 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07
10 02 10	scaglie di laminazione
10 02 13*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 03	rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio
10 03 04*	scorie della produzione primaria
10 03 05	rifiuti di allumina
10 03 08*	scorie saline della produzione secondaria
10 03 09*	scorie nere della produzione secondaria
10 03 15*	schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose
10 03 16	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15
10 03 17*	rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi
10 03 18	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17
10 03 19*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
10 03 20	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19
10 03 21*	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose
10 03 22	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21
10 03 23*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 03 24	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23
10 03 25*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25
10 03 29*	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose
10 03 30	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29
10 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 04	rifiuti della metallurgia termica del piombo
10 04 01*	scorie della produzione primaria e secondaria
10 04 02*	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
10 04 03*	arsenato di calcio
10 04 04*	polveri dei gas di combustione
10 04 05*	altre polveri e particolato
10 04 06*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
10 04 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 05	rifiuti della metallurgia termica dello zinco
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 05 03*	polveri dei gas di combustione

10 05 04	altre polveri e particolat
10 05 05*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
10 05 06*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 05 10*	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose
10 05 11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10
10 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 06	rifiuti della metallurgia termica del rame
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 06 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
10 06 03*	polveri dei gas di combustione
10 06 04	altre polveri e particolato
10 06 06*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
10 06 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 07	rifiuti della metallurgia termica di argento, oro e platino
10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 07 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
10 07 03	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
10 07 04	altre polveri e particolato
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 07 07*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07
10 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 08	rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi
10 08 04	polveri e particolato
10 08 08*	scorie salate della produzione primaria e secondaria
10 08 09	altre scorie
10 08 10*	impurità e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose
10 08 11	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10
10 08 15*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
10 08 16	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15
10 08 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 09	rifiuti della fusione di materiali ferrosi
10 09 03	scorie di fusione
10 09 05*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05
10 09 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07
10 09 09*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09
10 09 11*	altri particolati contenenti sostanze pericolose
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11
10 09 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 10	rifiuti della fusione di materiali non ferrosi
10 10 03	scorie di fusione
10 10 05*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose
10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05
10 10 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07
10 10 09*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
10 10 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09
10 10 11*	altri particolati contenenti sostanze pericolose

10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11
10 10 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 11	rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro
10 11 05	polveri e particolato
10 11 09*	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09
10 11 11*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
10 11 15*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15
10 11 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17
10 11 19*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19
10 12	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 12 03	polveri e particolato
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 12 06	stampi di scarto
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 12 09*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 13	rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali
10 13 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
10 13 06	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 13 09*	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, contenenti amianto
10 13 10	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
10 13 12*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento
10 13 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 14	rifiuti prodotti dai fomi crematori
10 14 01*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio
11	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA
11 01	rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decappaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)
11 01 05*	acidi di decappaggio
11 01 06*	acidi non specificati altrimenti
11 01 07*	basi di decappaggio
11 01 08*	fanghi di fosfatazione
11 01 09*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09
11 01 11*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose
11 01 12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13
11 01 15*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose
11 01 16*	resine a scambio ionico saturate o esaurite

11 01 98*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
11 02	rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi
11 02 02*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi
11 02 05*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05
11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
11 03	rifiuti solidi e fanghi prodotti da processi di rinvenimento
11 03 01*	rifiuti contenenti cianuro
11 03 02*	altri rifiuti
11 05	rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo
11 05 01	zinco solido
11 05 02	ceneri di zinco
11 05 03*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
11 05 04*	fondente esaurito
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA
12 01	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici
12 01 06*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
12 01 07*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
12 01 08*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
12 01 10*	oli sintetici per macchinari
12 01 12*	cere e grassi esauriti
12 01 13	rifiuti di saldatura
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
12 01 16*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio
12 01 19*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili
12 01 20*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti contenenti sostanze pericolose
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
12 03	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura ad acqua e vapore (tranne 11)
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio
12 03 02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
13	OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)
13 01	scarti di oli per circuiti idraulici
13 01 01*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB [1]
13 01 04*	emulsioni clorate
13 01 05*	emulsioni non clorate
13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici clorurati
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici non clorurati
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici
13 01 12*	oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici
13 02	scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti

13 02 04*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori ingranaggi e lubrificazione
13 02 07*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 03	oli isolanti e termoconduttori di scarto
13 03 01*	oli isolanti o termoconduttori, contenenti PCB
13 03 06*	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01
13 03 07*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati
13 03 08*	oli sintetici isolanti e termoconduttori
13 03 09*	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili
13 03 10*	altri oli isolanti e termoconduttori
13 04	oli di sentina
13 04 01*	oli di sentina della navigazione intern
13 04 02*	oli di sentina delle fognature dei moli
13 04 03*	altri oli di sentina della navigazione
13 05	prodotti di separazione olio/acqua
13 05 01*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua
13 05 02*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
13 05 03*	fanghi da collettori
13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13 05 08*	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua
13 07	rifiuti di carburanti liquidi
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel
13 07 02*	petrolio
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)
13 08	rifiuti di oli non specificati altrimenti
13 08 01*	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione
13 08 02*	altre emulsioni
13 08 99*	rifiuti non specificati altrimenti
14	SOLVENTI ORGANICI, REFRIGERANTI E PROPELLENTI DI SCARTO (tranne 07 e 08)
14 06	solventi organici, refrigeranti e propellenti di schiuma/aerosol di scarto
14 06 01*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC
14 06 02*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi
14 06 04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)
15 01	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)
15 01 01	imballaggi in carta e cartone
15 01 02	imballaggi in plastica
15 01 03	imballaggi in legno
15 01 04	imballaggi metallici
15 01 05	imballaggi in materiali compositi
15 01 06	imballaggi in materiali misti
15 01 07	imballaggi in vetro
15 01 09	imballaggi in materia tessile
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
15 02	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02

16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 01	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)
16 01 03	pneumatici fuori uso
16 01 07*	filtri dell'olio
16 01 08*	componenti contenenti mercurio
16 01 10*	componenti esplosivi (ad esempio «air bag»)
16 01 11*	pastiglie per freni, contenenti amianto
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16 01 16	serbatoi per gas liquido
16 01 17	metalli ferrosi
16 01 18	metalli non ferrosi
16 01 19	plastica
16 01 20	vetro
16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14
16 01 22	componenti non specificati altrimenti
16 02	scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche
16 02 09*	trasformatori e condensatori contenenti PCB
16 02 10*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
16 02 12*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi [2] diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
16 03	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati
16 03 03*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
16 03 04	rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
16 05	gas in contenitori a pressione e prodotti chimici di scarto
16 05 04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08
16 06	batterie ed accumulatori
16 06 01*	batterie al piombo
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio
16 06 03*	batterie contenenti mercurio
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)
16 06 05	altre batterie ed accumulatori
16 06 06*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata
16 07	rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti (tranne 05 e 13)
16 07 08*	rifiuti contenenti olio
16 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
16 08	catalizzatori esauriti
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)
16 08 02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione [3] pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
16 08 04	catalizzatori esauriti da craking catalitico fluido (tranne 16 08 07)
16 08 05*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico

16 08 06*	liquidi esauriti usati come catalizzatori
16 08 07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
16 09	sostanze ossidanti
16 09 01*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio
16 09 02*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio
16 09 03*	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno
16 09 04*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti
16 10	rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito
16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
16 10 03*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03
16 11	scarti di rivestimenti e materiali refrattari
16 11 01*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01
16 11 03*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03
16 11 05*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metalliche, contenenti sostanze pericolose
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)
17 01	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche
17 01 01	cemento
17 01 02	mattoni
17 01 03	mattonelle e ceramiche
17 01 06*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 02	legno, vetro e plastica
17 02 01	legno
17 02 02	vetro
17 02 03	plastica
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati
17 03	miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
17 03 01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17 03 03*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
17 04	metalli (incluse le loro leghe)
17 04 01	rame, bronzo, ottone
17 04 02	alluminio
17 04 03	piombo
17 04 04	zinco
17 04 05	ferro e acciaio
17 04 06	stagno
17 04 07	metalli misti
17 04 09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose
17 04 10*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
17 05	terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio
17 05 03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 05 05*	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05
17 05 07*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07

17 06	materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto
17 06 01*	materiali isolanti contenenti amianto
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto [i]
17 08	materiali da costruzione a base di gesso
17 08 01*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione
17 09 03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
18	RIFIUTI PRODOTTI DAL SETTORE SANITARIO E VETERINARIO O DA ATTIVITÀ DI RICERCA COLLEGATE (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico)
18 01	rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)
18 01 02	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 18 01 03)
18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08
18 01 10*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici
18 02	rifiuti legati alle attività di ricerca e diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli animali
18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)
18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05
18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE
19 01	rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
19 01 05*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
19 01 06*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi
19 01 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
19 01 10*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi
19 01 11*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11
19 01 13*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13
19 01 15*	ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose
19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15
19 01 17*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose
19 01 18	rifiuti della pirolisi diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
19 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 02	rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
19 02 05*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05

19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione
19 03	rifiuti stabilizzati/solidificati
19 03 04*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04
19 03 06*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06
19 04	rifiuti vetrificati e rifiuti di vetrificazione
19 04 01	rifiuti vetrificati
19 04 02*	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi
19 04 03*	fase solida non vetrificata
19 04 04	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati
19 05	rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi
19 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 06	rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti
19 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 07	percolato di discarica
19 07 02*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose
19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02
19 08	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia
19 08 06*	resine a scambio ionico saturate o esaurite
19 08 07*	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti oli e grassi commestibili
19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09
19 08 11 *	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
19 08 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 09	rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industrial
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
19 09 04	carbone attivo esaurito
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
19 09 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 10	rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi
19 10 03*	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03
19 11	rifiuti prodotti dalla rigenerazione dell'olio
19 11 01*	filtri di argilla esauriti
19 11 02*	catrami acidi
19 11 03*	rifiuti liquidi acquosi
19 11 05*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05
19 12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti
19 12 01	carta e cartone
19 12 03	metalli non ferrosi
19 12 04	plastica e gomma
19 12 05	vetro

19 12 06*	legno contenente sostanze pericolose
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
19 12 08	prodotti tessili
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)
19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
19 13	rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda
19 13 01*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01
19 13 03*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03
19 13 05*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05
19 13 07*	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
20 01	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)
20 01 01	carta e cartone
20 01 02	vetro
20 01 10	abbigliamento
20 01 11	prodotti tessili
20 01 13*	solventi
20 01 14*	acidi
20 01 15*	sostanze alcaline
20 01 17*	prodotti fotochimici
20 01 19*	pesticidi
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
20 01 25	oli e grassi commestibili
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25
20 01 27*	vernici, inchiostri adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27
20 01 29*	detergenti contenenti sostanze pericolose
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi [6]
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35
20 01 37*	legno, contenente sostanze pericolose
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
20 01 39	plastica
20 01 40	metallo
20 02	rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)
20 02 02	terra e roccia
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili
20 03	altri rifiuti urbani
20 03 07	rifiuti ingombranti

Tabella n. 2: RIFIUTI SOTTOPOSTI A OPERAZIONI DI TRITURAZIONE E/O PRESSATURA

02	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI
02 01 03	scarti di tessuti vegetali
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
02 01 10	rifiuti metallici
03	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE
03 01	rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili
03 01 01	scarti di corteccia e sughero
03 01 04*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
03 03	rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone
03 03 01	scarti di corteccia e legno
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
04	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, NONCHÉ DELL'INDUSTRIA TESSILE
04 01	rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce
04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
04 02	rifiuti dell'industria tessile
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14
04 02 16*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI
07 01	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base
07 01 08*	altri fondi e residui di reazione
07 02	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)
07 03 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
07 03 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
08	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA
08 01	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori
08 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
08 04	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09
09	RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA
09 01	rifiuti dell'industria fotografica
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI
10 11	rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA

12 01	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)
15 01	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)
15 01 01	imballaggi in carta e cartone
15 01 02	imballaggi in plastica
15 01 03	imballaggi in legno
15 01 04	imballaggi metallici
15 01 05	imballaggi in materiali compositi
15 01 06	imballaggi in materiali misti
15 01 07	imballaggi in vetro
15 01 09	imballaggi in materia tessile
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
15 02	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose (<u>esclusi filtri dell'olio</u>)
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 01	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)
16 01 03	pneumatici fuori uso
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11
16 01 17	metalli ferrosi
16 01 18	metalli non ferrosi
16 01 19	plastica
16 01 20	vetro
16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14
16 01 22	componenti non specificati altrimenti
16 02	scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
16 11	scarti di rivestimenti e materiali refrattari
16 11 05*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metalliche, contenenti sostanze pericolose
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)
17 01	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche
17 01 03	mattonelle e ceramiche
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 02	legno, vetro e plastica
17 02 01	legno
17 02 03	plastica
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati
17 04	metalli (incluse le loro leghe)
17 04 05	ferro e acciaio
17 04 09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose
17 08	materiali da costruzione a base di gesso
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
18	RIFIUTI PRODOTTI DAL SETTORE SANITARIO E VETERINARIO O DA ATTIVITÀ DI RICERCA COLLEGATE (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico)
18 01	rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)

19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE
19 10	rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi
19 12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti
19 12 01	carta e cartone
19 12 03	metalli non ferrosi
19 12 04	plastica e gomma
19 12 05	vetro
19 12 06*	legno contenente sostanze pericolose
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
19 12 08	prodotti tessili
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
20 01	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)
20 01 01	carta e cartone
20 01 02	vetro
20 01 10	abbigliamento
20 01 11	prodotti tessili
20 01 27*	vernici, inchiostri adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35
20 01 37*	legno, contenente sostanze pericolose
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
20 01 39	plastica
20 01 40	metallo
20 03	altri rifiuti urbani
20 03 07	rifiuti ingombranti

Tabella n. 3: GRUPPI MISCELABILI

GRUPPO 1

Categoria 1

07 05 07*	fondi e residui di reazione, alogenati
07 05 08*	altri fondi e residui di reazione
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31

Categoria 2

02 01 08*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08
07 04 08*	altri fondi e residui di reazione
07 05 08*	altri fondi e residui di reazione
07 05 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13
07 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
20 01 19*	pesticidi

Codice rifiuti in uscita:

19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
-----------	---

GRUPPO 2

Categoria 3

05 01 03*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi
05 01 05*	perdite di olio
07 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
12 01 12*	cere e grassi esauriti
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
11 01 13*	Rifiuti di grassaggio contenenti sostanze pericolose
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici clorurati
13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel
13 07 02*	petrolio
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)
13 08 01*	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione
13 08 02*	altre emulsioni
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
16 01 07*	filtri dell'olio
17 05 03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose

Categoria 4

05 01 03*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi
05 01 04*	fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione
05 01 06*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature

05 01 07*	catrami acidi
05 01 08*	altri catrami
05 06 01*	catrami acidi
05 06 03*	altri catrami
06 05 02*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
07 01 07*	fondi e residui di reazione, alogenati
07 01 08*	altri fondi e residui di reazione
07 02 08*	altri fondi e residui di reazione
07 03 08*	altri fondi e residui di reazione
07 04 08*	altri fondi e residui di reazione
07 05 08*	altri fondi e residui di reazione
07 06 08*	altri fondi e residui di reazione
07 07 08*	altri fondi e residui di reazione
10 03 17*	rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi
10 03 18	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13
13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici clorurati
13 05 02*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
13 05 03*	fanghi da collettori
13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel
13 07 02*	petrolio
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)
13 08 01*	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione
13 08 02*	altre emulsioni
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
16 01 07*	filtri dell'olio
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
16 07 08*	rifiuti contenenti olio
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
16 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
17 05 03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti oli e grassi commestibili
19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09

Codice rifiuti in uscita:

19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
-----------	---

GRUPPO 3

Categoria 5

04 02 16*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19
08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
20 01 27*	vernici, inchiostri adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27

Categoria 6

04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
07 01 08*	altri fondi e residui di reazione
07 02 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 02 07*	fondi e residui di reazione, alogenati
07 02 08*	altri fondi e residui di reazione
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 06 08*	altri fondi e residui di reazione
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09
08 04 11*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11
08 04 13*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici
20 01 27*	vernici, inchiostri adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27
20 01 29*	detergenti contenenti sostanze pericolose
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29

Codice rifiuti in uscita:

19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
-----------	---

GRUPPO 4

Categoria 7

07 06 07*	fondi e residui di reazione, alogenati
07 06 08*	altri fondi e residui di reazione
12 01 12*	cere e grassi esauriti
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08
20 01 25	oli e grassi commestibili
20 01 29*	detergenti contenenti sostanze pericolose
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29

Categoria 8

03 01 04*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14
04 02 16*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16
04 02 19*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19
05 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 01 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 02 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 03 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 04 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 06 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 07 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
08 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
08 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
08 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (<u>esclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti</u>), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
16 07 99	rifiuti non specificati altrimenti

Categoria 9

15 01 02	imballaggi in plastica
15 01 03	imballaggi in legno
15 01 05	imballaggi in materiali compositi
15 01 06	imballaggi in materiali misti
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze

Codice rifiuti in uscita:

19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
-----------	---

GRUPPO 5

Categoria 10

03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10
04 02 19*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19
10 01 20*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20
10 11 19*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
11 01 15*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose
19 01 06*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi
19 02 05*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
19 03 04*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04
19 03 06*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06
19 04 04	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempratura di rifiuti vetrificati
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia
19 08 11 *	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
19 09 04	carbone attivo esaurito
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
19 11 05*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05

Categoria 11

04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
06 05 02*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
07 01 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11
07 02 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11
07 03 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11
07 04 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11
07 05 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11
07 06 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
07 07 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
10 01 07	rifiuti fagosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi

10 01 18*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18
10 02 13*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13
10 03 25*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25
10 04 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 05 06*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 08 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17
10 11 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
11 02 02*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi
11 02 05*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05
11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
11 03 02*	altri rifiuti
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio
12 01 20*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti contenenti sostanze pericolose
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20

Codice rifiuti in uscita:

19 02 04* miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso

PRESCRIZIONI

1. Comunicare preventivamente ogni eventuale prevista variazione all'impianto ed ai rifiuti stoccati e trattati, anche in riferimento ai dati amministrativi e ciò ai fini della preventiva adozione dei necessari atti di modifica.
2. Vincolare il conferimento all'impianto e le operazioni di pressatura e triturazione delle tipologie rifiuto autorizzate con codice CER generico (salvo quelle già ricomprese nell'autorizzazione) ad esplicito nulla osta, da rilasciarsi a seguito di richiesta corredata da certificazione analitica di composizione. Tale richiesta dovrà essere inviata alla Provincia e per conoscenza all' ARPAT Dipartimento Sub - Provinciale Firenze Sud-est prima dell'attivazione dei conferimenti e/o delle operazioni di pressatura e triturazione di ogni specifico flusso di rifiuti.
3. Vincolare il conferimento e le operazioni di pressatura e triturazione di ogni altra tipologia di rifiuto, identificata da un codice CER la cui descrizione non sia esaustiva al fine di individuare con esattezza il rifiuto stesso (salvo quelle già ricomprese nell'autorizzazione), ad esplicito nulla osta, da rilasciarsi a seguito di richiesta corredata da certificazione analitica di composizione. Tale richiesta dovrà essere inviata alla Provincia e per conoscenza all'ARPAT Dipartimento Sub-Provinciale Firenze Sud-Est prima dell'attivazione dei conferimenti e/o delle operazioni di pressatura e triturazione di ogni specifico flusso di rifiuti.
4. Effettuare gli autocontrolli ai piezometri presenti presso l'impianto nei mesi di marzo, luglio e novembre e trasmettere i risultati alla Provincia di Firenze e all'ARPAT Dipartimento Sub-Provinciale Firenze Sud-Est.

Dovranno essere ricercati i seguenti parametri: ph, conducibilità, rame, cadmio, piombo, nichel, cromo totale, solfati, cloruri e solventi organici, idrocarburi totali e composti organoalogenati.

- Dovranno essere adottate metodiche analitiche tali da consentire l'indagine dei parametri ricercati coerentemente ai limiti di legge e che tali metodiche vengano esplicitate indicando i rispettivi limiti di rilevabilità in una relazione allegata ai risultati analitici.
- Prima di ogni prelievo da effettuarsi alle acque dei piezometri di controllo si dovrà procedere ad uno spurgo da effettuarsi con le seguenti modalità:
- misurazione del livello statico;
 - pompaggio per un tempo congruo in base alla portata;
 - ripristino del livello statico;
 - campionamento.
5. Compilare regolarmente il registro di gestione vidimato dalla Provincia nel quale devono essere annotate:
 - eventuali anomalie nei risultati analitici delle acque dei piezometri di controllo (con riferimento al bianco o zero analitico effettuato prima dell'inizio dei conferimenti a monte dell'impianto);
 - l'effettuazione di ogni operazione di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto, comprese le operazioni di controllo e ripristino della pavimentazione finalizzate a garantire la corretta impermeabilizzazione e controllo e ripristino dei cordoli di contenimento;
 - eventuali incidenti o imprevisti che comportino il fermo totale o parziale di zone dell'impianto e la metodologia adottata per il ripristino delle condizioni normali di esercizio.
 6. Rispettare nella gestione dell'impianto le procedure indicate nel manuale operativo, conservato agli atti del fascicolo, trasmesso con nota prot. 144/06 del 7.7.2006 (Ns. prot. n. 150882 del 7.7.2006), fino rispetto della prescrizione n. 1 di cui al precedente punto "Prescrizione Generale"
 7. Lo stoccaggio dei rifiuti dovrà essere realizzato in modo da assicurare idonee condizioni igienico sanitarie e di sicurezza per gli addetti e la popolazione circostante, nonché la salvaguardia dell'ambiente; dovranno essere adottate rigorose procedure di lavoro che evitino spandimenti di rifiuti.
 8. Rispettare durante le fasi di stoccaggio, ricondizionamento e movimentazione dei rifiuti il principio della compatibilità chimica degli stessi.
 9. I rifiuti che per loro natura possano dar luogo ad emissioni maleodoranti non possono essere sottoposti a operazioni di ricondizionamento.
 10. Il lavaggio dei contenitori sporchi, da riutilizzarsi nell'ambito dell'attività, deve essere effettuato all'interno dell'area preposta mediante utilizzo dell'idropulitrice.
 11. Tutti i contenitori utilizzati per lo stoccaggio dovranno riportare l'indicazione della tipologia di rifiuto contenuto e i contrassegni di pericolosità e rischio. L'etichettatura di ciascun contenitore dovrà essere ben visibile in fase di stoccaggio, al fine di permettere una movimentazione consapevole e quindi corretta da parte degli operatori, oltreché favorire il controllo dell'attività.
 12. In ogni area dell'impianto dovranno essere mantenute apposite targhe indicanti le tipologie di rifiuto stoccate e i relativi codici CER.
 13. Gli scarrabili contenenti rifiuti devono rimanere chiusi, salvo il tempo strettamente necessario alla movimentazione dei rifiuti stessi.
 14. I cumuli dei rifiuti stoccati nell'area di cernita non potranno avere una altezza maggiore di quella utile per consentire la cernita manuale senza l'ausilio di alcun mezzo di elevazione e nel rispetto di tutte le norme di sicurezza.
 15. Effettuare le operazioni di stoccaggio e movimentazione dei farmaci e degli altri prodotti farmaceutici in maniera tale da evitare rotture delle confezioni e spandimento dei relativi contenuti sul suolo e nell'aria.
 16. Il materiale deve essere stoccato in condizioni di sicurezza e di equilibrio statico.
 17. La gestione dei R.A.E.E. dovrà rispettare le prescrizioni di cui agli allegati 2 e 3 del D.Lgs n. 151/2005, compresa la dotazione di un rilevatore di radioattività

18. I rifiuti costituiti da recipienti contenenti gas in pressione dovranno essere stoccati in un container preposto al solo stoccaggio di tale tipologia. E' vietata la miscelazione con altre tipologie di rifiuto e qualunque altra operazione di ricondizionamento.
19. I rifiuti contenenti amianto devono arrivare all'impianto opportunamente confezionati, in modo tale da non consentire alcuna dispersione di fibre libere. E' vietata la loro miscelazione con altre tipologie di rifiuti. Effettuare lo stoccaggio dei rifiuti contenenti amianto in apposito container. Adottare precauzioni nella movimentazione e stoccaggio tali da assicurarne l'integrità di detti rifiuti e comunque nel rispetto delle specifiche normative in materia.
20. Durante la triturazione dovranno essere tenuti in funzione i nebulizzatori di acqua.
21. In caso di sversamenti accidentali provvedere alla immediata rimozione delle sostanze sversate e provvedere al loro corretto smaltimento.
22. Prima dell'uscita dall'impianto, i mezzi addetti al trasporto rifiuti, qualora ve ne sia la necessità, dovranno essere bonificati al fine di evitare il trascinamento all'esterno di materiale inquinante e il conseguente imbrattamento della viabilità. Tale bonifica dovrà avvenire in area pavimentata con sistema di raccolta dei reflui.
23. Provvedere alla pesatura di tutti i rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto.
24. Mantenere sul posto ed in efficienza idonee attrezzature antincendio. Specifici e idonei mezzi antincendio dovranno essere mantenuti in prossimità del trituratore, in modo da essere immediatamente disponibili in caso di necessità.
25. Mantenere sempre vuoti i pozzetti stagni e la vasca esterna di raccolta finale di eventuali reflui, provvedendo al loro tempestivo svuotamento qualora interessati da sversamenti accidentali o da presenza di reflui di lavaggio dell'area.
26. Durante le operazioni di carico e scarico fra le autobotti e le cisterne di stoccaggio collegare sempre l'autobotte al serbatoio in modo da evitare emissioni gassose in atmosfera. Ove necessario adottare idonei sistemi di abbattimento degli odori. Adottare rigide procedure di controllo durante le fasi di carico e scarico ed effettuare sempre l'analisi preventiva dei rischi connessi alle suddette operazioni.
27. Prima della ricezione dei rifiuti con particolari caratteristiche o difficoltà di classificazione, anche in relazione alle modalità del successivo smaltimento, la ditta dovrà verificare l'accettabilità degli stessi mediante analisi di un campione significativo. Tale operazione dovrà essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti. I risultati delle analisi dovranno essere conservati unitamente al registro di carico e scarico.
28. Le attrezzature e i contenitori utilizzati nel ciclo di lavoro dovranno essere bonificati nell'apposita zona dopo ogni uso e ogni volta che vengano utilizzate per tipologie di rifiuto diverse.
29. Le movimentazioni effettuate con il carro ponte devono essere svolte nel rispetto delle vigenti norme e i contenitori usati per tali spostamenti devono essere perfettamente integri, in maniera da evitare sgocciolamenti.
30. Assicurare sempre l'integrità e la continuità dei cordoli di contenimento che delimitano le zone dell'impianto e dell'impermeabilizzazione della pavimentazione ed annotare lo svolgimento delle operazioni di manutenzione nell'apposito registro di gestione. Ripristinare nel più breve tempo possibile ogni danneggiamento.
31. Eventuali condense formatesi all'interno della condotta del sistema di captazione dell'aria della campata 1 dovranno essere raccolte e smaltite conformemente alle vigenti disposizioni in materia di rifiuti.
32. Lo stoccaggio degli oli minerali esausti e delle emulsioni oleose dovrà essere effettuato nel rispetto dei requisiti indicati all'art. 2 comma 1 e 2 del Decreto 16 maggio 1996 n. 392.
33. Effettuare lo stoccaggio dei filtri olio usato nel rispetto di quanto stabilito dall'allegato C) punto 6) del Decreto 16 maggio 1996 n. 392.
34. Eventuali rifiuti contenenti SOV dovranno essere stoccati in contenitori a chiusura ermetica.
35. Si vieta la pressatura e la triturazione di sostanze non solide o contenenti SOV.
36. Trasmettere, a dicembre di ogni anno alla Provincia e all'Arpat Servizio Sub-Provinciale Firenze Sud-est una relazione nella quale sia indicato un consuntivo dei rifiuti gestiti suddivisi per

destinazione (Rifiuti smaltiti, Rifiuti recuperati, Rifiuti destinati ad altro stoccaggio) e per categoria (Pericolosi e non Pericolosi).

37. La ditta Ecos srl in occasione di eventi accidentali o imprevedibili, occorsi nella gestione dell'impianto, provveda ad avvertire tempestivamente via fax la Provincia, il Comune, l'ARPAT e la ASL, aggiornandoli sugli sviluppi conseguenti e le possibili cause e sospenda immediatamente in via cautelativa i conferimenti di rifiuti all'impianto. Ciò al fine di permettere l'immediata attivazione dei controlli necessari. Qualora la ditta non individui le cause specifiche degli eventi di cui sopra, dovrà provvedere all'allontanamento di tutti i rifiuti presenti nell'impianto ai quali sia potenzialmente ascrivibile l'evento occorso, secondo un programma da concordarsi con la Provincia.

MISCELAZIONE

38. Effettuare le operazioni di miscelazione dei rifiuti, non sottoposte ad autorizzazione in deroga ai sensi dell'art. 187 del D.Lgs n. 152/2006, nel rispetto di tutte le condizioni di cui all'art. 178 comma 2 del Decreto stesso.
39. Trasmettere, a giugno e dicembre di ogni anno alla Provincia e all'Arpat Servizio Sub-Provinciale Firenze Sud-est una relazione nella quale siano indicate la quantità e le tipologie di rifiuti oggetto della miscelazione aggiornate rispettivamente a maggio e novembre. La documentazione attestante l'effettuazione delle operazioni di miscelazioni di rifiuti dovrà comunque essere mantenuta a disposizione presso l'impianto per le attività di controllo.
40. I rifiuti compresi nei gruppi miscelabili di cui alla tabella n. 3 identificati da codice generico o da codice la cui descrizione non sia esaustiva al fine di individuare con esattezza il rifiuto stesso, potranno essere miscelati solo dopo aver acquisito il nulla osta con le modalità di cui ai punti 3) e 4) del presente allegato.
41. Seguire le procedure di verifica preventiva sulla compatibilità dei rifiuti da miscelare.
42. Le operazioni di miscelazione non devono dare luogo a reazioni configurabili come trattamento.
43. La ditta dovrà adottare procedure amministrative che permettano in ogni momento di determinare la correlazione tra le miscele in uscita e i rifiuti in ingresso sottoposti alla miscelazione.
44. Ogni gruppo di rifiuti miscelati dovrà essere presente separatamente nei contenitori di stoccaggio previsti.
45. E' vietata qualsiasi operazione di miscelazioni di oli minerali esausti ed emulsioni oleose rientranti nel campo di applicazione del D.Lgs n. 95/92, anche se classificate con CER che sono presenti in alcuni dei gruppi miscelabili ad oggi autorizzati.
46. Per la miscelazione rifiuti, la procedura operativa dovrà prevedere la compilazione di fogli di lavoro nei quali sia annotato i quantitativi dei rifiuti da miscelare. Le prove di compatibilità preliminari alla miscelazione dovranno riportare sinteticamente le eventuali caratteristiche chimico/fisiche e di compatibilità che potrebbero condizionare il trattamento del rifiuto anche valutando le schede tecniche del prodotto da cui i rifiuti da miscelare hanno origine. Nel foglio di lavoro dovranno essere inoltre riportati eventuali parametri misurati o stimati derivanti dalle prove di miscelazione. Tale procedura dovrà aggiornare il Manuale Operativo.

2. EMISSIONI SONORE

L'azienda ha fornito una relazione specifica redatta sulla base dei seguenti parametri:

- Piano di Classificazione Acustica approvato dal Comune di Barberino Val d'Elsa, dove l'area è in questione è classificata: Classe V (area prevalentemente industriale) il cui limite massimo di immissione diurno (6:00 - 22:00) è 70 dB(A) (DPCM 14/11197), mentre i recettori risultano in IV e III classe acustica.
- Per tali classi si applica inoltre il criterio differenziale, il cui limite massimo consentito è pari a 5 dB(A) in periodo diurno, da misurarsi d'interno degli ambienti abitativi.
- Non sono stati effettuati i valori limite notturni poiché l'azienda non opera in tale periodo.

La ditta ha effettuato una campagna di misurazioni dichiarando di rientrare nei limiti imposti dalla zonizzazione.

PRESCRIZIONI

1. Tutte le modifiche della linea di produzione e degli impianti di servizio, conseguenti ad ammodernamenti o manutenzioni ordinaria e straordinaria devono essere attuate, verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore;

2. L'Impresa deve provvedere a monitorare i livelli sonori emessi, secondo le specifiche del D.M. 31 gennaio 2005 diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno. I rilievi devono essere effettuati presso una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche.

Le misure devono essere effettuate:

a. ogni due anni e sei mesi, nonché in occasione della presentazione dell'istanza di rinnovo della presente autorizzazione.

b. ogni qual volta intervengano modifiche, nell'assetto impiantistico e/o nel ciclo produttivo, tali da influire sulle emissioni acustiche del complesso IPPC.

Gli esiti delle misure effettuate e le relative interpretazioni devono essere conservati presso lo stabilimento per almeno 5 anni, a disposizione degli Organi di controllo, fatta eccezione per la campagna di cui alla lettera a), i cui risultati devono essere trasmessi al Comune, alla Provincia, al Dipartimento subProvinciale ARPAT di pertinenza non appena eseguiti.

3. Qualora i livelli sonori rilevati durante le summenzionate campagne di misura facciano riscontrare superamenti dei limiti stabiliti dal PCCA, l'impresa dovrà elaborare e trasmettere agli Enti preposti un piano di interventi che consenta di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti.

3. EMISSIONI IN ACQUA

La Ditta Ecos srl dichiara di non avere scarichi di tipo industriale (vengono raccolti in delle vasche e poi smaltiti come rifiuti) ma solamente civili allacciati alla pubblica fognatura; dichiara inoltre di avere delle vasche di raccolta per le acque meteoriche.

Le acque di dilavamento del piazzale impermeabilizzato sono raccolte e convogliate al collettore centrale in cemento armato che si immette nel fiume Elsa.

La Ditta ha ottemperato alla prescrizione di cui all'Atto n. 3372 del 10.10.2007, presentando la seguente documentazione integrativa riguardante la relazione tecnica sul ciclo delle acque, includente sia acque meteoriche che civili, identificando il ricettore finale;

- elaborati allegati:
- Schema delle fognature acque meteoriche tav. 1° del settembre 1999 tav. 1:200;
- Schema delle fognature acque nere e percorsi delle tubazioni esterne al capannone 3al settembre 1999 tav. 1:200;

Vista la nota della P.O. Uso e Tutela della Risorsa Idrica della Provincia di Firenze del 15.01.2008 prot. n. 54, con la quale è stata valutata la documentazione integrativa,

Si dispone che:

1. Rilevato che ai sensi dell'art. 2 lettera f) della L.R. n. 20/2006 sono considerate non contaminante le acque meteoriche dilavanti le superfici impermeabili non adibite allo svolgimento di attività produttive,

viene rimandato all'Arpat, quale Organo tecnico competente, di ravvisare in fase di controllo se le attività svolte nei piazzali di sosta e movimentazione degli automezzi, parcheggi e similari, dell'impianto in oggetto possono comportare il rischio di trascinamento di sostanze pericolose o di sostanze in grado di determinare effettivi pregiudizi ambientali, tenendo conto anche del rischio di contaminazione per eventuali sversamenti accidentali.

Direzione Generale Sviluppo e Territorio
Direzione Ambiente e Gestione Rifiuti
P.O. VIA, AIA, ARIA

4. EMISSIONI IN ATMOSFERA

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI: (quadro emissivo autorizzato con Atto Dirigenziale n. 352/05 + nota ns. prot. n. 56296 del 06/03/2006).

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI: (valori dichiarati dalla ditta richiedente)

Sigla	Origine	Portata Nm ³ /h	Sezione m ²	Velocità m/s	Temp. °C	Altezza m	Durata		Impianto di abbattimento	Inquinanti emessi		
							h/g	g/a			mg/Nm ³	Kg/h
E1-E3	Triturazione + ricondizionamento	10500	0,285	10	amb.	10	4	180	Filtro a maniche	Polveri	10	0,186
E2	Travaso solventi	8000	0,125	18	amb.	10	4	180	Filtro a carboni attivi	SOV Classe II Classe III Classe IV Classe V Σ SOV	<20 <100 <150 <300 <300	<0,1 <2,0 <3,0 <4,0
E4	aspirazione campata 1 tritratore grande	78000	1,54	15	amb.	17	4	180	Impianto di nebulizzazione e neutralizzazione odori	----	---	----

VALORI LIMITE DI EMISSIONE:

Sigla	Origine	Impianto di abbattimento	Inquinanti Valori limite di emissione				Periodicità rilevamenti emissioni ⁽¹⁾	frequenza manutenz. ord. imp. abbattim.	Altre prescrizioni
				mg/Nm ³	Kg/h	UO/m ³			
E1-E3	Triturazione + ricondizionamento	Filtro a maniche	Polveri	10			Annuale a partire dalla data delle ultime analisi di cui all'atto n. 352/2005	Vedere punti C e C. 2 allegate prescrizioni	
E2	Travaso solventi	Filtro a carboni attivi	SOV tab. D Classe II Classe III Classe IV Classe V Σ Classe II+III+IV+V	20 100 150 300 300			Annuale a partire dalla data delle ultime analisi di cui all'atto n. 352/2005	Vedere punti C, C.1 e C. 2 allegate prescrizioni	
E4	aspirazione campata 1 tritratore grande	Impianto di nebulizzazione e neutralizzazione odori	Effluenti odorigeni	300 U.O.			Annuale		Vedere prescrizione particolare, punto I.
Diffuse in ambiente di lavoro	Gruppo aspirazione mobile carrellabile	Filtro a carboni attivi	----		---	---	----	Vedere punti C, C.1 e C. 2 allegate prescrizioni	

NOTE:

- (1) A decorrere dalla data del primo autocontrollo effettuato;
- (2) Secondo il metodo EN 13725:2003 limite previsto, in accordo con standard europei (TA-LUFT e disposizioni applicative del Land Renania Settentrionale-Westfalia), in Unità Odorimetriche, come definite dalle metodiche V.D.I. 3881/3882 (1986);

PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE EMISSIONI IN ATMOSFERA:

1. I camini devono avere uno sbocco diretto verso l'alto e privo di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in atmosfera in ogni direzione;
 - 1.1. Vista la particolarità dei luoghi e le caratteristiche dell'emissione, poiché dall'esercizio dell'attività sono stati rilevati e documentati fenomeni di molestia, l'altezza dei camini dovrà superare di almeno tre metri la linea di colmo del tetto da cui fuoriescono e comunque di ogni edificio nel raggio di trenta metri.
2. Ciascun punto di emissione autorizzato deve essere dotato di apposite prese per i campionamenti, secondo quanto previsto dal Metodo U.NI.CHIM. 422 contenuto nel Manuale U.NI.CHIM. 122/89. I prelievi dei campioni al camino e/o in altre idonee posizioni adatte a caratterizzare le emissioni dovranno essere effettuati nelle condizioni di funzionamento più gravose degli impianti produttivi ad essi collegati. I punti di prelievo dei camini dovranno essere resi permanentemente accessibili ai Servizi di controllo. Tali strutture di accesso (scale, parapetti, ballatoi, cestelli, mezzi mobili etc.) devono rispondere alle misure di sicurezza previste dalle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro, con particolare riferimento al D.P.R. 547/55, al D.Lgs. 626/94 e successive integrazioni e/o modifiche.
3. In caso di maleodoranze, esposti o si ravvisino problemi di carattere igienico-sanitario e/o altro, questo Ente si riserva la facoltà di rivedere in qualunque momento la presente autorizzazione.
4. La periodicità dei rilevamenti delle emissioni di cui alla pag. 37 del presente allegato (Tabella dei valori limiti di emissione) potrà essere variata, ove necessario, con lettera del dirigente.

PRESCRIZIONI (emissioni in atmosfera):

- A. Dovranno essere rispettati i limiti alle emissioni di cui alla pag. 37 del presente allegato;
 - A.1. I valori limite di emissione indicati alla pagina 37 del presente allegato riferiti ad un'ora di funzionamento dell'impianto, nelle condizioni di esercizio più gravose, s'intendono rispettati qualora i valori di portata misurati al momento del prelievo, siano compresi in un range + 10% rispetto ai valori riportati alla pag. 37 del presente allegato dichiarati in sede di presentazione della richiesta di autorizzazione;
 - A.2. Le eventuali discordanze di valori riscontrate durante le analisi effettuate nel periodo di marcia controllata di cui all'art. 269 comma 5 del D. Lgs. 152/2006 dovranno essere comunicate entro 30gg dalla data del certificato analitico al D.to Prov.le ARPAT e a questa Amm.ne Prov.le in maniera da consentire l'eventuale aggiornamento e/o modifica dell'atto autorizzativo rilasciato;
 - A.3. Quanto sopra è vincolante per gli autocontrolli successivi al primo campionamento;
- B. Dovrà essere rispettata la periodicità dei rilevamenti di cui alla pag. 37 del presente allegato; l'obbligo e la periodicità di tali analisi potranno essere nuovamente valutati solo dopo la completa caratterizzazione delle emissioni e in ogni modo non prima di 12 mesi;
- C. Dovrà essere garantita l'adozione della migliore tecnologia disponibile nella costruzione degli impianti di abbattimento ed osservata la frequenza delle manutenzioni degli stessi così come indicato nel libretto di uso e manutenzione dalle ditte costruttrici;
 - C.1. In riferimento al dichiarato impianto di adsorbimento senza rigenerazione a carboni attivi, asservito all'emissione E2, la sostituzione dei carboni attivi dovrà avvenire con periodicità tale da garantire capacità adsorbente residua, ovvero prima di saturare la capacità adsorbente del filtro;
 - C.2. per assicurare il buon funzionamento dell'impianto di abbattimento, dovranno essere osservate le condizioni di esercizio previste dalla ditta costruttrice dell'impianto o comunque risultanti da attestazioni scritte dalle case stesse che il titolare ha l'obbligo di richiedere;
- D. Dovrà essere adottato un registro per le analisi ed uno per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, secondo le disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8 Allegato VI – parte V – del D. Lgs. n. 152/06, con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto e bollate da questa DIREZIONE AMBIENTE E GESTIONE RIFIUTI prima di ottemperare a quanto previsto al successivo punto D.1. [Qualora la ditta, sulla base di precedenti autorizzazioni rilasciate ai sensi della previgente normativa in materia di emissioni in atmosfera, sia già in

- E. possesso dei citati registri, tale prescrizione si ritiene ottemperata. Sarà cura della ditta aggiornare i registri con i nuovi dati autorizzativi];
 - E.1. Fermi restando gli obblighi di cui al comma 14 dell'art. 271 del D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006, ogni interruzione del funzionamento degli impianti di abbattimento, quale ne sia la causa (manutenzione ordinaria o straordinaria, guasti accidentali, interruzioni dell'impianto produttivo, etc.) deve essere annotata nell'apposito registro. La comunicazione prevista dal sopra citato comma 14, in caso di guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, dovrà essere inviata - entro le 8 ore successive - a questa DIREZIONE AMBIENTE E GESTIONE RIFIUTI (tramite fax 055368092) ed all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana Dipartimento Provinciale di Firenze (tramite fax 0553206218) ed al Comune di Barberino Val d'Elsa.
 - E.2. La data, l'orario ed i risultati delle misure, le caratteristiche di marcia degli impianti nel corso del prelievo devono essere annotati nell'apposito registro;
 - E.3. Il registro deve essere reso disponibile ogni qual volta ne venga fatta richiesta dagli organismi di controllo previsti dalla normativa vigente;
- F. I prelievi dei campioni al camino dovranno essere effettuati in conformità al punto 2.3 – Allegato VI – parte V del D. Lgs. 152/2006;
 - F.1. La direzione dello stabilimento dovrà segnalare almeno 20 gg. prima del giorno fissato (anche via fax n. 0553206218) al Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (A.R.P.A.T.) Dipartimento Provinciale di Firenze;
 - F.1.1. le date in cui intende effettuare i prelievi per consentire l'eventuale presenza dei tecnici del servizio,
 - F.1.2. il nome ed il recapito telefonico del laboratorio che svolgerà le analisi;
 - F.1.3. la data di apertura dei campioni e delle analisi;
 - F.2. Inviare i risultati delle analisi effettuate (autocontrolli) con cadenza temporale prescritta nel presente allegato al D.to Prov.le A.R.P.A.T. di Firenze - via Ponte alle Mosse, n. 211 - 50144 Firenze utilizzando lo schema dell'allegato n.4 della deliberazione n.4356 del 17.05.1991 della Giunta Regionale Toscana. L'Amministrazione Provinciale si riserva di richiedere i dati analitici ai fini del controllo con le modalità e i tempi che verranno eventualmente comunicati.;
- G. Il primo autocontrollo sulle emissioni dovrà essere effettuato a decorrere dalla data di effettuazione dell'ultime analisi di cui all'atto n° 352/2005. I successivi autocontrolli dovranno essere effettuati con cadenza temporale prescritta nel presente allegato alla pag.37;
 - G.1. Nel caso la società richiedente abbia necessità di apportare variazioni relative alla data di effettuazione delle analisi di cui al punto sopra dovrà presentare specifica e documentata richiesta a questa Direzione Ambiente e Gestione Rifiuti;
- H. Per i metodi di campionamento e analisi degli inquinanti emessi si applica quanto previsto dal comma 17 dell'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006;
 - H.1. La determinazione del carico odorigeno, espresso come U.O./m³ dovrà essere effettuate in accordo con la normativa EN 13725:2003;
 - H.2. Ove non previsti dalla normativa vigente concordare preventivamente con l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (A.R.P.A.T.) Dip.to Prov.le di Firenze i metodi di campionamento ed analisi, degli inquinanti;

PRESCRIZIONI PARTICOLARI (emissioni in atmosfera)::

- I. Per l'Emissione E4 (ricambio aria aspirazione campata n°1) le modalità di utilizzo dell'impianto di aspirazione e di neutralizzazione/abbattimento degli odori deve essere gestita conformemente allo schema sotto riportato.

Lavorazione	Condizioni	Condizioni	Condizioni operative	Sostanza
-------------	------------	------------	----------------------	----------

effettuata in campata	operative del trituratore	operative aspirazione	nebulizzatore	abbattente
Nessuna	Spento	Spento	Spento	
Cernita e/o trasferimento rifiuti	Spento	Acceso (75000Nm ³ /h)	Spento	
Triturazione	Triturazione materiale pulito	Acceso (75000Nm ³ /h)	Spento	
Triturazione; situazioni anomale e/o d'emergenza	Triturazione materiale sporco	Acceso (75000Nm ³ /h)	Acceso	OWD
			<u>RANGE</u> Linee di ugelli: 1-3 Regolazione portata nebulizzatori: 1-4 l/min; % pompa dosatrice: 50-80 % impulsi: 20-30	

AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE

Atto Dirigenziale n. 3656 del 26.11.2004 (Autorizzazione Unica SUAP prot. n. 15285 del 29.11.2004) notificato alla ditta in data 1.12.2004 -"Esercizio competenze L.R. 25/98. Autorizzazione esercizio impianto di stoccaggio provvisorio e condizionamento di rifiuti speciali non pericolosi e di rifiuti speciali pericolosi conto terzi, miscelazione di rifiuti, ubicato nel Comune di Barberino Val d'Elsa (Fi), via Pisana n. 47. Ditta Ecos S.r.l., avente ivi sede legale, legale rappresentante Enio Biagetti".

Atto Dirigenziale n. 289 del 2.2.2005 (Autorizzazione Unica SUAP prot. n. 1797 del 10.2.2005 notificato in data 10.2.2005 -" Esercizio competenze L.R. 25/98. Modifica e rettifica autorizzazione all'esercizio impianto stoccaggio provvisorio e condizionamento di rifiuti speciali non pericolosi e di rifiuti speciali pericolosi ubicato nel Comune di Barberino Val d'Elsa, Via Pisana n. 47 della ditta Ecos S.r.l., avente ivi sede legale, legale rappresentante Enio Biagetti".

Atto Dirigenziale n. 352 del 9.2.2005 (Autorizzazione Unica SUAP prot. 3067 del 9.3.2005) -" Esercizio competenze L.R. 25/98. Approvazione variante sostanziale impianto stoccaggio provvisorio e condizionamento di rifiuti speciali non pericolosi e di rifiuti speciali pericolosi ubicato nel Comune di Barberino Val d'Elsa, Via Pisana n. 47 della ditta Ecos S.r.l., avente ivi sede legale, legale rappresentante Enio Biagetti."

Atto Dirigenziale n. 1628 del 30.5.2005 (Autorizzazione Unica SUAP prot. n. 9667 del 6.7.2005) "Esercizio competenze L.R. 25/98. Interventi area cernita rifiuti farmaceutici presso impianto stoccaggio provvisorio e condizionamento di rifiuti speciali non pericolosi e di rifiuti speciali pericolosi ubicato nel Comune di Barberino Val d'Elsa, Via Pisana n. 47 della ditta Ecos S.r.l., avente ivi sede legale, legale rappresentante Enio Biagetti."

Atto Dirigenziale n. 1817 del 14.6.2005 (Autorizzazione Unica SUAP Prot. 9098 del 27.6.2005) "Presenza d'atto cambio direzione società Ecos s.r.l. Via Pisana n.47 Comune di Barberino Valdelsa (Fi) legale rappresentante Carla Gialli".

Atto Dirigenziale n. 1025 del 3.4.2006 (Autorizzazione Unica SUAP prot. n. 4733 del 4.4.2006) "Esercizio competenze L.R. 25/98. Riattivazione conferimenti in ingresso presso impianto stoccaggio e condizionamento di rifiuti speciali non pericolosi e di rifiuti speciali pericolosi, miscelazione di rifiuti, ubicato nel Comune di Barberino Val d'Elsa, Via pisana 47 della Ditta Ecos S.r.l., aventi ivi sede legale, legale rappresentante Carla Gialli" concernente:

- riattivazione conferimenti in ingresso all'impianto (precedentemente sospesi per la mancata realizzazione del sistema di aspirazione della campata n. 1 nei termini prescritti dalla Provincia);
- presa atto avvenuta realizzazione del sistema di messa in depressione della campata n. 1 dell'impianto;
- presa atto alcune modifiche non sostanziali al lay-out dell'impianto;
- divieto di utilizzo dell'area di cernita fino a completa impermeabilizzazione della stessa;
- prescrizione per l'effettuazione di un periodo di messa a regime del sistema di aspirazione della campata n. 1 dell'impianto;
- adeguamento dell'autorizzazione alla specifica disciplina degli oli minerali mediante limitazione dei quantitativi massimi stoccabili presso l'impianto di oli minerali ed emulsioni oleose;
- prescrizioni integrative.

Con nota prot. n. 112191 del 24.5.2006 e' stato rilasciato il nulla osta all'utilizzo dell'area di cernita rifiuti farmaceutici, previo accertamento dell'avvenuta realizzazione degli interventi di impermeabilizzazione.

Atto Dirigenziale n. 2105 del 30.6.2006 "Modifica dell'autorizzazione all'esercizio riguardante integrazione tipologie conferibili, integrazione dei rifiuti da sottoporre alle operazioni dipressatura/triturazione, modifica dei

gruppi miscelabili. Ditta Ecos Srl ,sede legale via Pisana, 47 Barberino Val d'Elsa-impianto stoccaggio rifiuti speciali pericolosi e non, miscelazione di rifiuti legale rappresentante Carla Gialli”.

Atto Dirigenziale n. 3346 del 30.10.2006 (Autorizzazione Unica SUAP prot. n. 15392 del 7.11.2006) “Esercizio competenze L.R 25/98. Modifica prescrizioni autorizzazione impianto stoccaggio e condizionamento di rifiuti speciali non pericolosi e di rifiuti speciali pericolosi ubicato nel Comune di Barberino Val d'Elsa, Via Pisana n. 47 della ditta Ecos S.r.l., avente ivi sede legale, legale rappresentante Carla Gialli”.

Atto Dirigenziale n. 1290 del 12.4.2007 (Autorizzazione Unica SUAP prot. n. 5541 del 16.4.2007) “Modifica prescrizioni autorizzazione impianto stoccaggio, miscelazione di rifiuti speciali non pericolosi e di rifiuti speciali pericolosi ubicato nel Comune di Barberino Val d'Elsa, Via Pisana n. 47 della ditta Ecos S.r.l., avente ivi sede legale, legale rappresentante Carla Gialli”.

Comunicazione ex art. 33 del D.Lgs. n. 22/1997 (ora artt. 214 e 216 del D.Lgs. n. 152/2006). Iscrizione n. FI03400 del 03.09.2007 all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006 per le Imprese che effettuano attività di recupero dei rifiuti effettivamente avviati al riciclaggio e recupero sottoposti alle procedure semplificate.

AUTORIZZAZIONI REVOCATE

Atto Dirigenziale n. 3372 del 10.10.2007 (Autorizzazione Unica SUAP prot. n. 15578 del 24.10.2007) “AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59) per la “per le attività della categoria 5.3 dell'allegato 1 del D.Lgs. 59/05, Impianto trattamento rifiuti in particolare cod. 5.3: “Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno”. in Comune di Barberino Val d'Elsa, via Pisana, 47). Proponente: ECOS srl.”

PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO/ AMMINISTRATIVO

- 06/08/2004 prot. n. 66094: Presentazione domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale alla Provincia di Firenze.
- 14/12/2004 prot. n. 95639: Comunicazione inviata alla ditta ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 59/05.
- 07/02/2007 prot. n. 48586: Avvio di procedimento Amministrativo.
- 13/02/2007 prot. n. 56282: Convocazione Conferenza dei servizi per il 21/02/2007.
- 19/04/2007 senza prot.: Presentazione pubblicazione annuncio su quotidiano e presentazione attestazione di pagamento delle spese di istruttoria.
- 11/04/2007 prot. n. 122719: Richiesta integrazioni ex Conferenza dei Servizi del 21/02/2007.
- 07/06/2007 prot. n. 172503: Convocazione Conferenza dei servizi per il 06/07/2007.
- 11/06/2007 prot. n. 175194: Presentazione integrazioni.
- 06/07/2007: Conferenza dei servizi;
- 10.10.2007, n. 3372 Atto Autorizzazione integrata Ambientale.
- 07/12/2007 prot. n. 330284: Presentazione richiesta modifica atto.
- 20/12/2007 prot. n. 341272, 21/12/2007 prot. n. 343383, 24/12/2007 prot. n. 343398: presentazioni integrazioni in ottemperanza alle prescrizioni.
- 23/01/2008, prot. 32414 nota della società con la quale si specificano alcune operazioni di consuntivo dei rifiuti gestiti.
- Nuovo Atto Autorizzazione Integrata Ambientale.

ALLEGATO N. 1 PARTE INTEGRANTE DELL'ATTO N. 467 DEL 05/02/2008

IL Responsabile P.O.
(Ing. Alessio Nenti)

“Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs n. 10/2002, del t.u n.445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico e' memorizzato digitalmente ed e' rintracciabile sul sito internet per il periodo della pubblicazione: <http://attionline.provincia.fi.it/albo.asp> . e presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico della Provincia di Firenze”
L'accesso agli atti viene garantito tramite l'Ufficio URP ed i singoli responsabili del procedimento al quale l'atto si riferisce, ai sensi e con le modalit  di cui alla L. 241/90, come modificata dalla L. 15/2005, nonch  al regolamento per l'accesso agli atti della provincia di Firenze”

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO, ECOS srl

PREMESSA

Nell'Allegato II al D.M.31/01/05 "Linee-guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle Migliori tecniche disponibili (ex art. 3, comma 2 del decreto legislativo n. 372/1999) – LINEE GUIDA IN MATERIA DI SISTEMI DI MONITORAGGIO IPPC - (Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento). Decreto legislativo n. 372/1999, art. 3, comma 2. Elementi per l'emanazione delle linee-guida per l'identificazione delle Migliori tecniche disponibili." Sono contenute tutti le azioni e interventi da valutare e attuare per il monitoraggio degli inquinanti in aria, acqua, per il monitoraggio acustico e dei rifiuti.

Con riferimento ed in coerenza con quanto riportato nel Bref comunitario, il piano di controllo di un impianto è definibile come "l'insieme di azioni svolte dal gestore e dall'autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi recettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nell'Autorizzazione".

Le sue finalità primarie sono quindi:

- la valutazione di conformità rispetto ai limiti emissivi prescritti;
- la raccolta dei dati ambientali richiesti dalla normativa IPPC e da altre normative europee e nazionali nell'ambito delle periodiche comunicazioni alle autorità competenti.

Le modalità di misura, gli strumenti, la scelta delle metodiche di analisi e quant'altro necessario per un corretto monitoraggio degli aspetti valutati come rilevanti saranno conformati alle Linee Guida e a quanto previsto dalla Normativa vigente.

PRESCRIZIONI GENERALI

L'Azienda dovrà comunicare alla Provincia e ad ARPAT con congruo anticipo (almeno 20 gg) la data e gli orari di attuazione degli autocontrolli. Contestualmente la ditta dovrà confermare o meno, ovvero dichiarare qualora non lo avesse fatto in precedenza, i metodi di campionamento e analisi che comunque dovranno essere allegati alla comunicazione. Ciò permetterà di valutare, per ogni metodica, l'idoneità allo scopo (in relazione al valore limite del parametro), la precisione, l'esattezza e l'incertezza intorno al valore limite.

Tali informazioni dovranno essere contenute nel metodo, o comunque precisate al fine di completare la valutazione di coerenza delle metodiche utilizzate (campo di applicazione, limite di rilevabilità) fatta da ARPAT in prima istanza all'atto della dichiarazione da parte dell'Azienda del metodo analitico previsto.

Dovrà essere comunicato alla Provincia e alla Ditta da parte di ARPAT con congruo anticipo (almeno 30 gg) la data e gli orari di attuazione dei controlli. Contestualmente ARPAT dichiarerà i metodi di campionamento e analisi nonché i relativi costi.

A seguito degli esiti del piano di monitoraggio potranno essere variate le modalità di autocontrollo e controllo nonché le periodicità previste per ogni parametro.

Tali modalità potranno essere variate anche nel corso del periodo di riferimento del monitoraggio stesso previa comunicazione al l'autorità competente

La restituzione dei risultati analitici ottenuti dall'Azienda con l'autocontrollo dovrà prevedere preliminarmente un'azione correttiva che, nel caso di superamento dei limiti contenuti nell'autorizzazione, l'Azienda dovrà comunicare, entro al massimo 15 giorni, ad ARPAT le modalità di intervento a seguito di quanto accaduto.

Dovranno essere indicate le modalità di registrazione/archiviazione e i tempi di conservazione dei dati, nonché la procedura di gestione delle non conformità. Le informazioni da inviare all'autorità competente dovranno essere trasmesse in formato elettronico e cartaceo e i dati rilevati dovranno essere espressi sia in forma tabellare che in forma grafica.

Il trend relativo all'andamento dei consumi (energia, risorsa idrica, produzione rifiuti) dovrà riportare con continuità anche l'andamento degli anni precedenti a quello trasmesso (a partire dall'anno della prima comunicazione), accompagnato da osservazioni sugli andamenti.

La restituzione dei risultati analitici dovrà essere correlata dal riferimento alle metodiche utilizzate e all'incertezza dei metodi rispetto ai valori limite.

Il report annuale dei dati ambientali e consumi, dovrà essere fornito entro il 30 aprile di ogni anno con riferimento ai dati dell'anno precedente.

Oltre alle anomalie e/o malfunzionamento dei macchinari del ciclo produttivo (che vengono descritte in maniera esaustiva), devono essere indicate le eventuali procedure da seguire nel caso di eventuali sversamenti di materiali per prevenire di miscelazione di sostanze non compatibili, ecc...

Dovranno essere comunicati entro 5 giorni dall'esecuzione delle analisi e comunque non oltre 20 giorni dall'esecuzione del campionamento i valori superiori ai limiti previsti nell'Allegato tecnico I.

La comunicazione dovrà essere corredata delle azioni intraprese per ricondurre le emissioni nei limiti di cui all'allegato tecnico e comunque dovranno cessare le lavorazioni che comportano il superamento dei limiti di legge.

COMPARTO: Emissioni in atmosfera

Caratteristiche emissione		U.m.	Modalità di Misura	Metodi Misura	Periodicità Misure Azienda	Periodicità Report- Rest. Dati
Punto di emissione	Parametri					
E1 Triturazione	Polveri	mg/Nm ³	D	UNI-EN 13284-1	Annuale	Annuale
E2 Travaso solventi	S.O.V.	mg/Nm ³	D	UNI-EN 13649	Annuale	Annuale
E4 Aspirazione campata n. 1		U.O./m ³	D	UNI EN 13725	Annuale	Annuale

COMPARTO: Scarichi Idrici

La ditta dichiara di non avere scarichi di tipo industriale (vengono raccolti in delle vasche e poi smaltiti come rifiuti) ma solamente civili allacciati alla pubblica fognatura; dichiara inoltre di avere delle vasche di raccolta per le acque meteoriche.

Le acque di dilavamento del piazzale impermeabilizzato sono raccolte e convogliate al collettore centrale in cemento armato che si immette nel fiume Elsa.

COMPARTO: Suolo e sottosuolo

Dato che nell'area circostante l'Azienda sono presenti 3 piezometri si ritiene necessario un monitoraggio di alcuni parametri al fine di verificare la possibilità dell'inquinamento delle matrici suolo e sottosuolo. Tale operazione viene eseguita in previsione delle fasi di smantellamento dell'impianto e di ripristino ambientale del sito.

Punto di misura	U.M.	Modalità di misura	Metodi di misura	Periodicità misure	Periodicità controlli ARPAT
P1 Piezometro lato ferroviaria					
pH	mg/l	D	APAT CNR IRSA 2030	ogni 4mesi (M,L,N)	Annuale
Livello piezometrico		D		ogni 4mesi (M,L,N)	Annuale
conducibilità		D	Man 29 (2003)	ogni 4mesi (M,L,N)	Annuale
rame	µm/l	D	UNI 10554	ogni 4mesi (M,L,N)	Annuale
cadmio	µm/l	D	UNI EN ISO 5961	ogni 4mesi (M,L,N)	Annuale
piombo	µm/l	D	UNI EN 10553	ogni 4mesi (M,L,N)	Annuale
nicel	µm/l	D	UNI 10552	ogni 4mesi (M,L,N)	Annuale
cromo totale	µm/l	D	UNI 1233	ogni 4mesi (M,L,N)	Annuale
solfati	mg/l	D	IRSA CNR Q.100 n° 4130/B	ogni 4mesi (M,L,N)	Annuale
cloruri	mg/l	D	UNI EN ISO 10304-2	ogni 4mesi (M,L,N)	Annuale
solventi org.	mg/l	D	EPA 8015/C- 5021	ogni 4mesi (M,L,N)	Annuale
idrocarburi tot	µm/l	D	EPA 8015/C e/o ASTM D 3921	ogni 4mesi (M,L,N)	Annuale
composti organoalogenati	µm/l	D	EPA 524.2 (P&T /MS)	ogni 4mesi (M,L,N)	Annuale
P2- Piezometro lato Betonval					
pH	mg/l	D	APAT CNR IRSA 2030	ogni 4mesi (M,L,N)	Annuale
Livello piezometrico		D		ogni 4mesi (M,L,N)	Annuale
conducibilità		D	Man 29 (2003)	ogni 4mesi (M,L,N)	Annuale
rame	µm/l	D	UNI 10554	ogni 4mesi (M,L,N)	Annuale
cadmio	µm/l	D	UNI EN ISO 5961	ogni 4mesi (M,L,N)	Annuale
piombo	µm/l	D	UNI EN 10553	ogni 4mesi (M,L,N)	Annuale
nicel	µm/l	D	UNI 10552	ogni 4mesi (M,L,N)	Annuale
cromo totale	µm/l	D	UNI 1233	ogni 4mesi (M,L,N)	Annuale
solfati	mg/l	D	IRSA CNR Q.100 n° 4130/B	ogni 4mesi (M,L,N)	Annuale
cloruri	mg/l	D	UNI EN ISO 10304-2	ogni 4mesi (M,L,N)	Annuale
solventi org.	mg/l	D	EPA 8015/C- 5021	ogni 4mesi (M,L,N)	Annuale
idrocarburi tot	µm/l	D	EPA 8015/C e/o ASTM D 3921	ogni 4mesi (M,L,N)	Annuale
composti organoalogenati	µm/l	D	EPA 524.2 (P&T /MS)	ogni 4mesi (M,L,N)	Annuale
P3 -Piezometro lato SS429					
pH	mg/l	D	APAT CNR IRSA 2030	ogni 4mesi (M,L,N)	Annuale
Livello piezometrico		D		ogni 4mesi (M,L,N)	Annuale
conducibilità		D	Man 29 (2003)	ogni 4mesi (M,L,N)	Annuale
rame	µm/l	D	UNI 10554	ogni 4mesi (M,L,N)	Annuale
cadmio	µm/l	D	UNI EN ISO 5961	ogni 4mesi (M,L,N)	Annuale
piombo	µm/l	D	UNI EN 10553	ogni 4mesi (M,L,N)	Annuale
nicel	µm/l	D	UNI 10552	ogni 4mesi (M,L,N)	Annuale
cromo totale	µm/l	D	UNI 1233	ogni 4mesi (M,L,N)	Annuale
solfati	mg/l	D	IRSA CNR Q.100 n° 4130/B	ogni 4mesi (M,L,N)	Annuale
cloruri	mg/l	D	UNI EN ISO 10304-2	ogni 4mesi (M,L,N)	Annuale
solventi org.	mg/l	D	EPA 8015/C- 5021	ogni 4mesi (M,L,N)	Annuale
idrocarburi tot	µm/l	D	EPA 8015/C e/o ASTM D 3921	ogni 4mesi (M,L,N)	Annuale
composti organoalogenati	µm/l	D	EPA 524.2 (P&T /MS)	ogni 4mesi (M,L,N)	Annuale

PRESCRIZIONI

1. Dovranno essere comunicate agli enti id competenza eventuali superamenti delle CSC, di cui alla tabella II dell'Allegato V, Titolo V della parte IV del D.Lgs. 152/06.
2. Dovrà essere comunicata la modalità di spurgo dei piezometri, e ogni rapporto di prova dovrà essere corredato della certificazione opportunamente sottoscritta sulle modalità di spurgo (quantità di acqua emunta, tempo di ricarica, livelli piezometrici, ecc...).

COMPARTO: Rifiuti

RIFIUTI (Codici C.E.R.)	Modalità di misura	Metodi di misura	Periodicità misure	Periodicità report- restituzione dati
RIFIUTI SOLIDI e LIQUIDI				
Tutti i codici CER autorizzati	Kg	Pesata	Continuo	Annuale

I rifiuti prodotti verranno gestiti e smaltiti secondo la normativa vigente. Dalla documentazione presentata si evince che tutti i rifiuti prodotti, previo deposito temporaneo, saranno destinati allo smaltimento. Ove possibile si dovrà provvedere al recupero delle frazioni riutilizzabili.

COMPARTO: Rumore

L'area dello stabilimento è stata assegnata alla classe V nel Piano di Classificazione Acustica Comunale. La ditta dovrà presentare, entro il 30 Dicembre 2007 una Piano di Valutazione acustica in cui venga data una valutazione quantitativa del criterio differenziale all'interno dei due fabbricati di civile abitazione individuati come recettori.

Postazione di misura	U.M.	Modalità di misura	Metodi misura	Periodicità misure
Immissione (LAeq) (1)				ogni due anni e sei mesi, nonché in occasione della presentazione dell'istanza di rinnovo della presente autorizzazione.
ricettore R1	dB(A)	D	DM 16/03/1998	
ricettore R2	dB(A)	D	UNI 10885	
Emissione (LAeq) (2)				
post 1	dB(A)	D	DM 16/03/1998	
post 2	dB(A)	D	UNI 10885	
post 3	dB(A)	D		
post 4	dB(A)	D		
Differenziale (LAeq) (3)				
ricettore R/1	dB(A)	D	DM 16/03/1998	
ricettore R/2	dB(A)	D	UNI 10885	

Note

- (1) : E' stato considerato L95 per togliere il contributo del traffico veicolare sulla SS429;
 (2) : L'azienda ha valutato il livello di emissione solo sulle postazione sul perimetro dell'azienda stessa;

ALLEGATO N. 2 PARTE INTEGRANTE DELL'ATTO N. 467 DEL 05/02/2008

IL Responsabile P.O.
 (Ing. Alessio Nenti)

"Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs n. 10/2002, del t.u n.445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico e' memorizzato digitalmente ed e' rintracciabile sul sito internet per il periodo della pubblicazione: <http://attionline.provincia.fi.it/albo.asp> . e presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico della Provincia di Firenze"

L'accesso agli atti viene garantito tramite l'Ufficio URP ed i singoli responsabili del procedimento al quale l'atto si riferisce, ai sensi e con le modalità di cui alla L. 241/90, come modificata dalla L. 15/2005, nonché al regolamento per l'accesso agli atti della provincia di Firenze"